



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bergamo



PATROCINIO DI:



**BERGAMO
BRESCIA**
Capitale Italiana
della Cultura

SENTIERO DEI LAGHI

PERCORSO BASSO 19 tratte

Sentiero dei Laghi

Prima edizione: Marzo 2023

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Edizione: CAI Bergamo – Via Pizzo della Presolana, 15 – 24125 Bergamo
Presidente: Dario Nisoli
Past President: Paolo Stefano Valoti

Commissioni CAI:

Biblioteca	Ezio Rizzoli Massenzio Salinas Renato De Franceschi
Escursionismo	Francesca Allievi Valter Tadè
Cultura	Liliana Fracassetti
Sentieri e Geoportale	Riccardo Marengoni
Cicloescursionismo	Mario Roberto Crippa

Copertina: Lago d'Iseo, Montisola

Fotografie: Francesca Allievi
Giordano Santini
Renato De Franceschi
Ezio Rizzoli
Valter Tadè
Lino Gagliani
Mario Crippa

Coordinamento editoriale: Tiberio Magni

Cartografia: Ingenia (tutti i diritti sono riservati)

Web: Dario Nisoli
Davide Orlandi
Laura Oggionni

Grafica e stampa: Stil Comp s.n.c. – Gorlago (BG)



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bergamo



PATROCINIO DI:



**BERGAMO
BRESCIA**
Capitale Italiana
della Cultura

*“La natura mi persuase, mentre la contemplavo,
a non ritenere incredibile nulla che la riguardi.”*

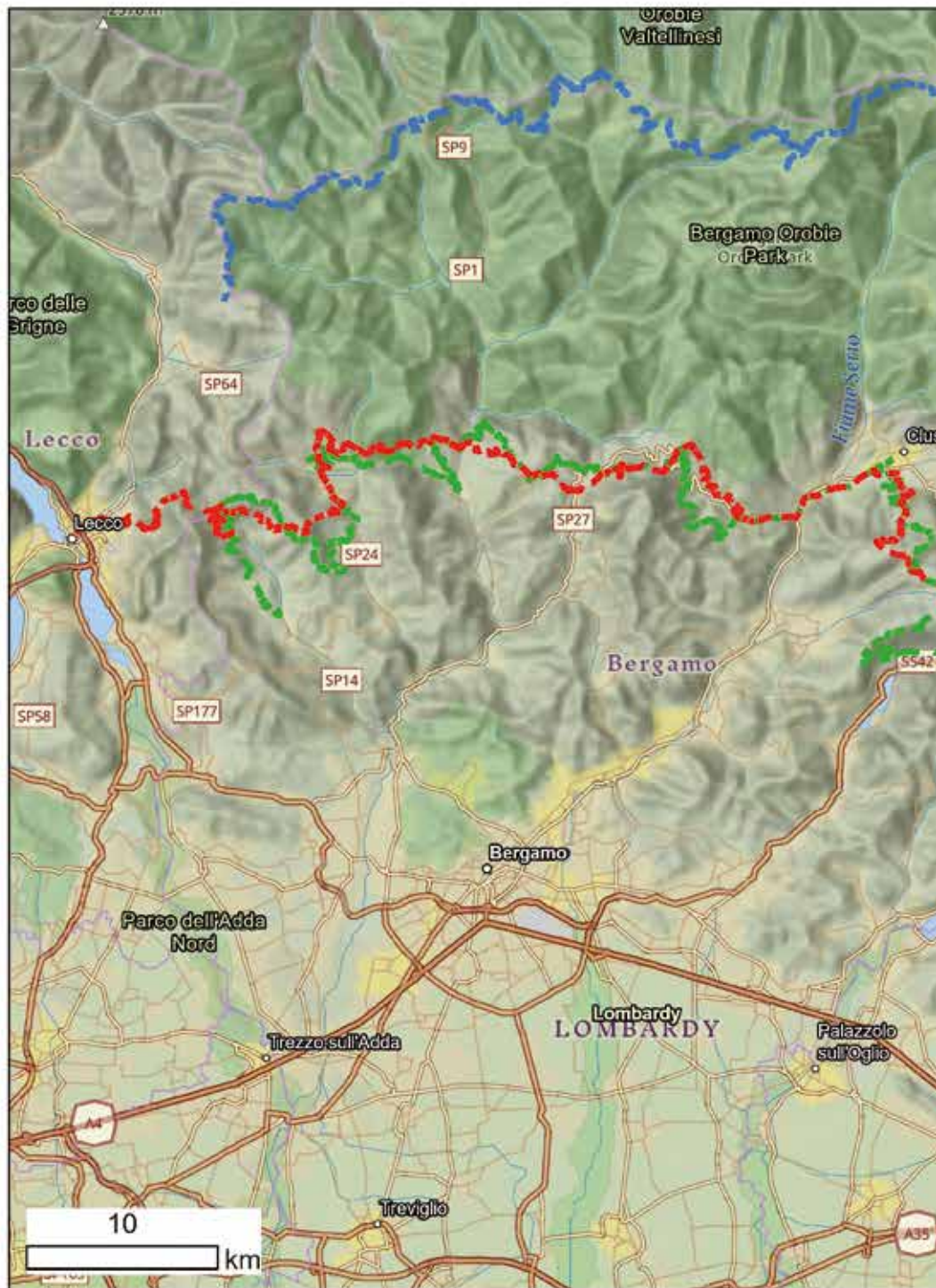
Plinio Il Vecchio

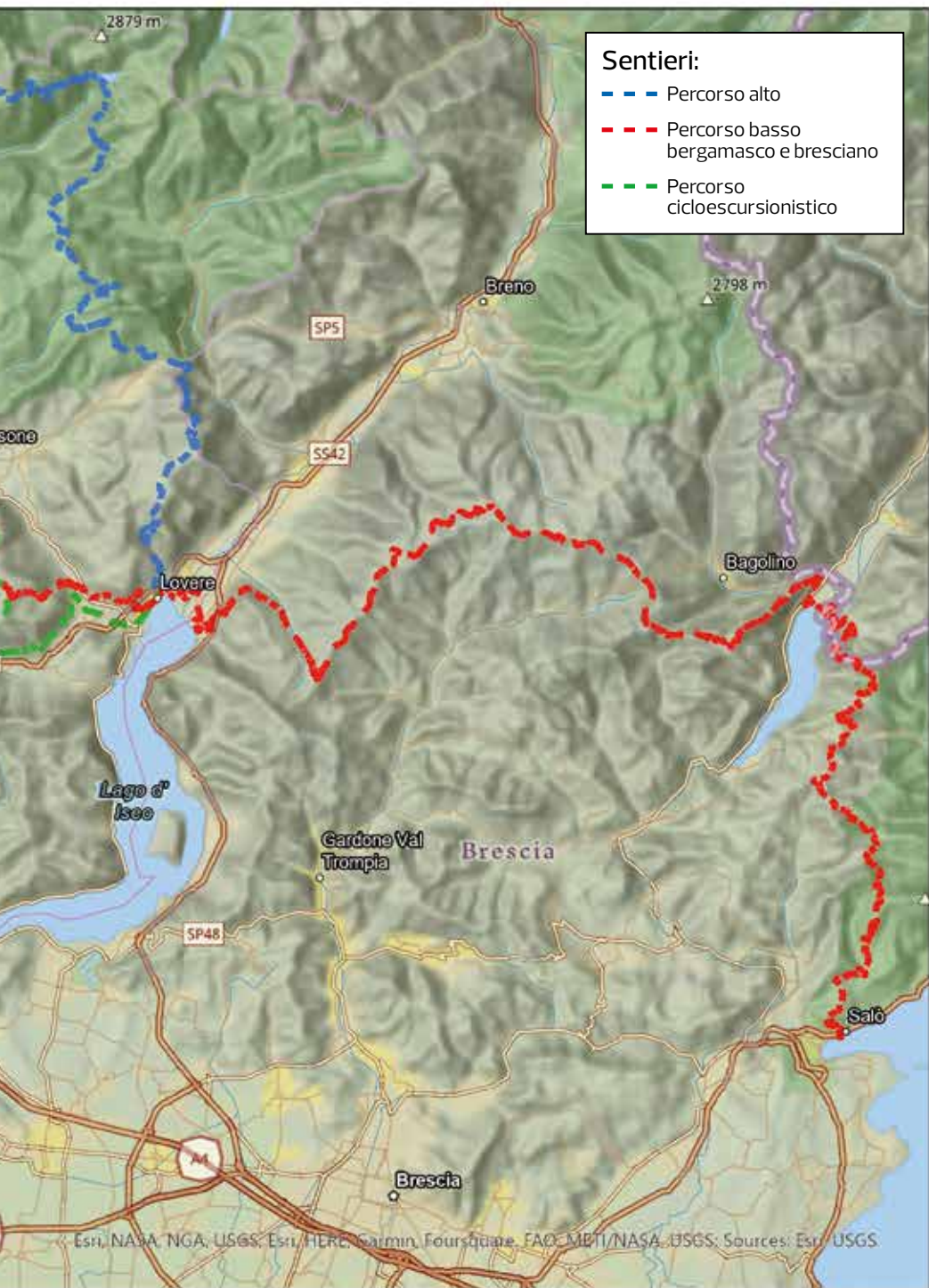
SENTIERO DEI LAGHI

Un percorso lungo circa 230 Km suddiviso in 3 itinerari: Percorso Alto, Percorso Basso (bergamasco e bresciano), percorso cicloescursionistico che, attraverso montagne, vallate e borghi storici, tocca il Lago di Como (Lecco), il Lago d'Iseo, il Lago di Idro per arrivare al Lago di Garda (Salò).



Sentiero dei Laghi





Classificazione dei percorsi

in base alla difficoltà in ambito escursionistico

T Turistico

■ CARATTERISTICHE

Percorsi su carrarecce, mulattiere o evidenti sentieri che non pongono incertezze o problemi di orientamento, con modeste pendenze e dislivelli contenuti.

■ ABILITÀ E COMPETENZE

Richiedono conoscenze escursionistiche di base e preparazione fisica alla camminata.

■ ATTREZZATURE

Sono comunque richiesti adeguato abbigliamento e calzature adatte.

E Escursionistico

■ CARATTERISTICHE

Percorsi che rappresentano la maggior parte degli itinerari escursionistici, quindi tra i più vari per ambienti naturali. Si svolgono su mulattiere, sentieri e talvolta tracce; su terreno diverso per contesto geomorfologico e vegetazionale (es. pascoli, sottobosco, detriti, pietraie). Sono generalmente segnalati e possono presentare tratti ripidi. Si possono incontrare facili passaggi su roccia, non esposti, che necessitano l'utilizzo delle mani per l'equilibrio. Eventuali punti esposti sono in genere protetti. Possono attraversare zone pianeggianti o poco inclinate su neve residua.

■ ABILITÀ E COMPETENZE

Richiedono senso di orientamento ed esperienza escursionistica e adeguato allenamento.

■ ATTREZZATURE

È richiesto idoneo equipaggiamento con particolare riguardo alle calzature.

EE Escursionisti esperti

■ CARATTERISTICHE

Percorsi quasi sempre segnalati che richiedono capacità di muoversi lungo sentieri e tracce su terreno impervio e/o infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, rocce o detriti sassosi), spesso instabile e sconnesso. Possono presentare tratti esposti, traversi, cenge o tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche e/o attrezzati, mentre sono escluse le ferrate propriamente dette. Si sviluppano su pendenze medio-alte. Può essere necessario l'attraversamento di tratti su neve, mentre sono esclusi tutti i percorsi su ghiacciaio.

■ ABILITÀ E COMPETENZE

Necessitano: ottima esperienza escursionistica, capacità di orientamento e buona conoscenza dell'ambiente montano; passo sicuro e assenza di vertigini; preparazione fisica adeguata nonché capacità valutative e decisionali.

■ ATTREZZATURE

Idoneo equipaggiamento e attrezzatura, in particolare scarponi alti alla caviglia e pantaloni lunghi. Se percorsi in inverno munirsi di ramponi e piccozza.



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Bergamo

Elenco tratte

■ PERCORSO ALTO: 13 tratte

- Tratta 1** Piani di Bobbio – Rifugio Grassi
- Tratta 2** Rifugio Grassi – Rifugio Benigni
- Tratta 3** Rifugio Benigni – Cà San Marco
- Tratta 4** Cà San Marco – Sponda
- Tratta 5** Sponda – Rifugio Dordona
- Tratta 6** Rifugio Dordona – Rifugio Longo
- Tratta 7** Rifugio Longo – Rifugio Fratelli Calvi
- Tratta 8** Rifugio Fratelli Calvi – Rifugio Brunone
- Tratta 9** Rifugio Brunone – Rifugio Coca
- Tratta 10** Rifugio Coca – Rifugio Curò
- Tratta 11** Rifugio Curò – Rifugio Albani
- Tratta 12** Rifugio Albani – Passo della Presolana
- Tratta 13** Passo della Presolana – Costa Volpino
intersezione con Sentiero dei laghi
basso

■ PERCORSO CICLOESCURSIONISTICO: 6 tratte

Si tratta di un tracciato che "corre" parallelo ed in alcuni punti coincidente con il percorso "basso" e che collega su tratturi, ciclabili, strade agreste – pastorali, ma anche su asfalto, il lago di Lecco a Lovere sul Lago d'Iseo.

■ PERCORSO BASSO: 19 tratte

- Tratta 0** Lecco – Fuipiano
- Tratta 1** Brumano – Fuipiano Imagna
- Tratta 2** Fuipiano Imagna – Peghera
- Tratta 3** Peghera – Sottochiesa
- Tratta 4** Sottochiesa – Cornello dei Tasso –
(San Giovanni Bianco)
- Tratta 5** Cornello dei Tasso – Serina
- Tratta 6** Serina – Passo Zambla
- Tratta 7** Passo Zambla – Clusone
- Tratta 8** Clusone – Sovere
- Tratta 9** Sovere – Lovere
- Tratta 10** Lovere – Costa Volpino – Pisogne
- Tratta 11** Pisogne – Colle di San Zeno
- Tratta 12** Colle di San Zeno – Rifugio Tironi
- Tratta 13** Rifugio Tironi – Giogo Maniva
- Tratta 14** Giogo Maniva – Ponte Caffaro
- Tratta 15** Ponte Caffaro – Rifugio Stino
- Tratta 16** Rifugio Stino – Rifugio Cavallino della
Fobbia
- Tratta 17** Rifugio Cavallino della Fobbia –
Rifugio Pirlo allo Spino
- Tratta 18** Rifugio Pirlo allo Spino – Salò



Prefazione

In occasione del **2023 Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura** nasce questa pubblicazione che ha l'intento di promuovere la realizzazione di un «**museo permanente a cielo aperto**» tracciando tre percorsi, a differenti quote, tra il lago di Como, il lago di Iseo, di Idro ed il lago di Garda, per un totale di circa **230 km di tracciati** percorribili per ogni "Sentiero".

L'accertamento dell'idoneità dei percorsi è avvenuto sempre sui sentieri già tracciati e segnati, avvalendosi soprattutto della segnaletica già esistente che è stata integrata solo là ove indispensabile come in presenza di incroci/bivi non chiaramente segnalati, in presenza di cambiamenti di itinerario o in caso di sentieri privi di indicazioni locali.

Abbiamo pensato a piccoli cartelli di indicazione con il logo del "Sentiero dei Laghi" di dimensioni e caratteristiche identiche a quelle del "Sentiero Italia" in modo da essere meno invasivi possibile. Il tracciato "viaggia" anche su Vie storiche che ci "ospitano" come la "Via Mercatorum", "Il Sentiero dei Partigiani" o lo stesso "Sentiero delle Orobie"/"Sentiero Italia".

La mappatura del territorio interessato e l'identificazione e segnalazione dei luoghi di particolare interesse culturale (naturalistico/geologico, artistico, storico e di attività montane) intende far conoscere il territorio al fine di:

- incrementare la frequentazione a beneficio dell'economia delle comunità locali;
- far conoscere la cultura legata alla montagna (miniere, incisioni rupestri, agricoltura, allevamento, ecc);
- ampliare la frequentazione della montagna per farla amare e quindi rispettare in ogni suo aspetto;
- favorire visite di istruzione per scuole, oratori, associazioni a sostegno delle disabilità;
- valorizzare il patrimonio geologico ai fini di un turismo culturale qualificato.

Sono previsti tre percorsi a differente livello di quota e di difficoltà:

- **"Sentiero dei Laghi percorso Alto"**: "viaggia" a quote dai 1000 ai 2500 m circa, riservato ad escursionisti esperti. Il tratto bergamasco corre sul "Sentiero delle Orobie" con deviazioni sulla "Via Geoalpina" per proseguire nella parte bresciana sul sentiero ex 3V raggiungendo i laghi di Idro e di Garda.
- **"Sentiero dei Laghi percorso Basso"**: "viaggia" a quote dai 600 ai 2000 m circa, adatto ad una fascia più ampia di escursionisti e a famiglie. Collega il lago di Lecco a quello d'Iseo (dove converge con il "Sentiero Alto") per proseguire nella parte bresciana in un unico percorso.
- **"Ciclabile dei Laghi"**: sostanzialmente segue il Sentiero dei Laghi da Lecco fino a Lovere (Lago d'Iseo) staccandosene dove questo non è praticabile in sicurezza dal punto di vista ciclo-escursionistico.

La pubblicazione illustra ogni itinerario proposto fornendone la mappa e la descrizione nonché tutte le informazioni utili in riferimento alle località attraversate. ■

Indice tratte

PERCORSO BASSO

Tratta 0	Lecco – Fuipliano.....	10
Tratta 1	Brumano – Fuipliano Imagna.....	14
Tratta 2	Fuipliano Imagna – Peghera.....	18
Tratta 3	Peghera – Sottochiesa.....	22
Tratta 4	Sottochiesa – Cornello dei Tasso – (San Giovanni Bianco).....	28
Tratta 5	Cornello dei Tasso – Serina.....	36
Tratta 6	Serina – Passo Zambla.....	40
Tratta 7	Passo Zambla – Clusone.....	42
Tratta 8	Clusone – Sovere.....	46
Tratta 9	Sovere – Lovere.....	50
Tratta 10	Lovere – Costa Volpino – Pisogne.....	54
Tratta 11	Pisogne – Colle di San Zeno.....	60
Tratta 12	Colle di San Zeno – Rifugio Tironi.....	62
Tratta 13	Rifugio Tironi – Gлого Maniva.....	66
Tratta 14	Gлого Maniva – Ponte Caffaro.....	68
Tratta 15	Ponte Caffaro – Rifugio Stino.....	72
Tratta 16	Rifugio Stino – Rifugio Cavallino della Fobbia.....	76
Tratta 17	Rifugio Cavallino della Fobbia – Rifugio Pirlo allo Spino.....	78
Tratta 18	Rifugio Pirlo allo Spino – Salò.....	82

Tratta 0

Lecco – Fuipiano

Lecco – Rifugio Resegone – Fuipiano

214 m Lecco
quota partenza



1264 m Rifugio Resegone

1055 m Fuipiano Valle Imagna
quota arrivo



E
difficoltà tecnica



tutto l'anno
periodo di percorrenza



9:30 ore
tempo di percorrenza indicativo



1515 m (1100 m da funivia)
dislivello salita



466 m
dislivello discesa



15,8 km
lunghezza indicativa



901 903 919

571 DOL 587

sentieri di riferimento

Lecco, Brumano, rifugi
fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Accesso stradale: il punto di partenza dell'escursione è il grande parcheggio della funivia dei Piani d'Erna, a Lecco (località Versasio). Se si arriva a Lecco dalla Brianza con la superstrada (SS36), dopo aver passato il ponte sull'Adda si prende l'uscita per la Valsassina e l'Ospedale Manzoni. Si procede in galleria fino all'uscita per Versasio e, allo stop, si gira a sinistra seguendo le indicazioni per i Piani d'Erna. Da Lecco il piazzale della funivia è raggiungibile da Via dei Poggi e, successivamente, Via Prealpi, oltre che dalla stazione ferroviaria tramite i bus della linea 5.



Arnosto

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Dal parcheggio della partenza della funivia, qualora non si prenda in considerazione la salita con la stessa, si seguono le indicazioni per il rifugio Stoppani, (sentiero n. 901) e si prosegue fino alla Bocca D'Erna (sentiero n. 903). L'arrivo della funivia e ristoro si trovano a sinistra raggiungibili tramite comoda stradina in cinque minuti. Al crocevia della Bocca d'Erna si seguono le indicazioni per il Passo del Giuff e Sorgente Forbesette (sentiero n. 919) che sale verso sinistra, attraverso un grande prato dove si può notare una grande vasca d'acqua con sorgente (sorgente Pesciola). Si continua sullo stesso sentiero in leggera salita fino al passo del Giuff raggiungibile in 40 minuti circa. Ora si prosegue in discesa evitando la deviazione del sentiero 908 fino alla sorgente Forbesette. Dalle Forbesette si continua ora in leggera salita sul sentiero DOL (Dorsale Orobica Lecchese) fino alla Bocca del Palio. In questo tratto di strada sono evidenti una calchera ben conservata e un poiat. All'incrocio posto alla Bocca del Palio si prende il sentiero di destra dove, dopo pochi passi, un cartello segnava indica la direzione per il Rifugio Resegone sul sentiero DOL n. 587 che conduce al Rifugio Resegone. Al rifugio converge anche la tratta n. 1.



Resegone da Fuipiano

Dove dormire e mangiare

Rifugio Resegone

www.caivalleimagna.it/index.php/rifugio-resegone/il-rifugio

Tel. 035 0667666

Cell. 338 8554594 - Frosio Giancamillo
Apertura: sabato-domenica tutto l'anno

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

Albergo Ristorante Moderno

www.ristorantemoderno.it

info@ristorantemoderno.it

Via Dante Alighieri, Fuipiano

Tel. 035 856018

Albergo Ristorante Canella

www.albergocanella.it

albergocanella@gmail.com

Via Gaetano Donizetti 13, Fuipiano

Tel. 035 856133

Bar Pub Locanda Invernizzi

Via Papa Giovanni XXIII 13, Fuipiano

Tel. 035 856078

Dove dormire

B&B Botton d'Oro

info@bottondoro-valleimagna.it

Via Pagafone 1, Fuipiano

Cell. 389 1030096

Dove mangiare

Pizzeria Resegone

Via Resegone, Fuipiano

Tel. 035 856007

Informazioni turistiche

Piani d'Erna | ITB

Imprese Turistiche Barziesi

Via Prealpi 34, 23900 Lecco

Orari: 8:30 – 17:00/18:30 (in base al periodo) pausa 12.30 – 13:30

Tel. 0341 996101

Proloco

info@prolocofuipiano.com

Via Guglielmo Marconi 4, Fuipiano

Cell. 338 1447773 – 333 1195296

Le Trubine (azienda agricola)

www.letrubine.it

info@letrubine.it

Località Trubine 1, Locatello

Tel. 035 461145

Cell. 389 0725974

Collegamenti bus con Lecco

www.leccotrasporti.it

Collegamenti bus con Bergamo

www.bergamotrasporti.it

PUNTI DI INTERESSE:

■ LA FORESTA REGIONALE RESEGONE

Con una estensione di 690 ha, è compresa nei Comuni di Lecco, Morterone (LC) e Brumano (BG) ed è divisa in due comparti distinti.

■ CACCIA SERADA

Include le cime e il versante est del Monte Resegone e raggiunge quasi la vetta del monte, a quota 1.850 m.



Calchera

■ COSTA DEL PALIO

È la lunga spalla orientale del Resegone, su cui si trovano l'alpeggio regionale ed i rimboschimenti. Ha andamento ondulato, con quote comprese fra 1.100 e 1.500 metri, ed è uno dei più vasti pascoli del lecchese.

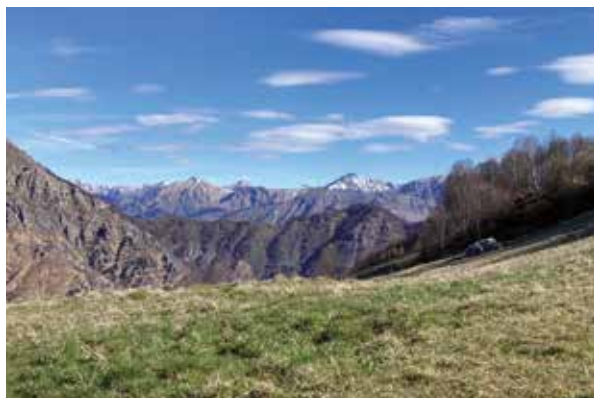
■ IL MONTE RESEGONE

È una delle montagne più caratteristiche del paesaggio lombardo, dall'inconfondibile profilo a denti di sega. La parte alta ha un aspetto dolomitico con pinnacoli rocciosi che si staccano dalle praterie, mentre la parte bassa include una grande faggeta.



Poiat

 **Approfondimenti**



Verso Passo del Giuf



Panorama da passo del Giuf

Tratta 1

Brumano – Fuipiano Imagna

Brumano – Rifugio Resegone – Arnosto – Fuipiano Imagna

911 m Brumano

quota partenza



1055 m Fuipiano

quota arrivo



T E

difficoltà tecnica



tutto l'anno

periodo di percorrenza



4:00 ore

tempo di percorrenza indicativo



457 m

dislivello salita



313 m

dislivello discesa



7,4 km

lunghezza indicativa



■ 576 ■ 587 ■ 579

sentieri di riferimento

centri abitati, rifugio Resegone

fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Arrivo a Brumano dalla SP 20. Parcheggiare presso la chiesa parrocchiale. Raggiungibile con mezzo pubblico (linea SAB).



Brumano

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Imboccare dalla chiesa parrocchiale il sentiero CAI n. 576 con indicazione per il Rifugio Resegone.

Si segue il sentiero fino al rifugio dove si raccorda la tratta 0 da Lecco. Lasciato il rifugio, proseguire dal piazzale sulla sinistra per la strada sterrata fino ad incrociare il sentiero CAI n. 587. Proseguire sulla strada carrabile verso Arnosto/Fuipiano passando da località Ruderì e Galzaniga fino ad arrivare ad Arnosto.

PUNTI DI INTERESSE:

■ BRUMANO

Nella località vi è la chiesa parrocchiale, dedicata a san Bartolomeo, risalente al XVI secolo. Particolari sono le sculture su pietra interrata realizzate dal maestro Carlo Vitari a inizio secolo distribuite in ogni angolo del paese. Una mappa, situata davanti al municipio, ne permette l'individuazione. L'itinerario permette di congiungersi con il sentiero che conduce al rifugio Azzoni e da qui raggiungere in arrampicata la vetta del Resegone.



Vista nei pressi del Rifugio Resegone

Dove dormire e mangiare

Rifugio Resegone

www.caivalleimagna.it/index.php/rifugio-resegone/il-rifugio

Tel. 035 0667666

Cell. 338 8554594 - Frosio Giancamillo
Apertura: sabato-domenica tutto l'anno

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

Albergo Ristorante Moderno

www.ristorantemoderno.it
info@ristorantemoderno.it

Via Dante Alighieri, Fuipiano
Tel. 035 856018

Albergo Ristorante Canella

www.albergocanella.it
albergocanella@gmail.com

Via Gaetano Donizetti 13, Fuipiano
Tel. 035 856133

Bar Pub Locanda Invernizzi

Via Papa Giovanni XXIII 13, Fuipiano
Tel. 035 856078

Dove dormire

B&B Botton d'Oro

info@bottondoro-valleimagna.it

Via Pagafone 1, Fuipiano
Cell. 389 1030096

Dove mangiare

Pizzeria Resegone

Via Resegone, Fuipiano
Tel. 035 856007

Informazioni turistiche

Proloco

info@prolocofuipiano.com

Via Guglielmo Marconi 4, Fuipiano
Cell. 338 1447773 – 333 1195296

Le Trubine (azienda agricola)

www.letrubine.it

info@letrubine.it

Località Trubine 1, Locatello

Tel. 035 461145

Cell. 389 0725974

Azienda Agricola "Rota Mauro e Pasquina"

Via Resegone 7, Brumano

Tel. 035 868522

Collegamenti bus con Bergamo

www.bergamotrasporti.it

L'area è geologicamente interessante perché sotto le pendici orientali del Resegone affiora nel suo intero sviluppo una successione geologica rappresentante l'intervallo tra la fine del Triassico e il Giurassico inferiore, che ha permesso di annoverarla tra uno dei più importanti geositi della Lombardia.

Provenienti da Brumano si incontra il villaggio di Arnosto (1033 m), minuscolo insediamento seicentesco fondato dai Veneziani come sede di guarnigione di confine, ben conservato e restaurato nel caratteristico impianto regolare e nell'omogeneo tessuto edilizio di case in pietra con tetti spioventi. Nelle antiche case oggi sono ospitati il comune, la biblioteca, una chiesetta e un piccolo Museo Etnografico che illustra la storia del paese e della vallata, con oggetti tipici e fotografie.



Lecco dalla Vetta del Resegone

A Fuipiano si conserva la parrocchiale settecentesca testimonianza di un passato di un borgo florido. All'interno numerose sono le opere presenti che permettono a questo edificio sacro di fregiarsi del titolo di monumento di maggior richiamo dell'alta valle Imagna: una Madonna delle Grazie di Giacomo Francia, e altre di Giuseppe Orelli, di Giovanni Chizzolletti e di Francesco Quarenghi.

L'altare maggiore, in marmi policromi, termina con la tribuna dove è posta la statua di san Giovanni Battista e conserva nelle mensa le reliquie dei santi Clemente, Felice e Pellegrini donati dal vescovo di Bergamo.



Da Fuiplano

 **Approfondimenti**



Fuiplano

Tratta 2

Fuipiano Imagna – Peghera

Fuipiano Imagna – sentiero 579 – Tre Faggi – Corna Bianca (cima) – Peghera

1055 m Fuipiano

quota partenza



814 m Peghera

quota arrivo



E

difficoltà tecnica



tutto l'anno

periodo di percorrenza



4:00 ore

tempo di percorrenza indicativo



410 m

dislivello salita



651 m

dislivello discesa



7,7 km

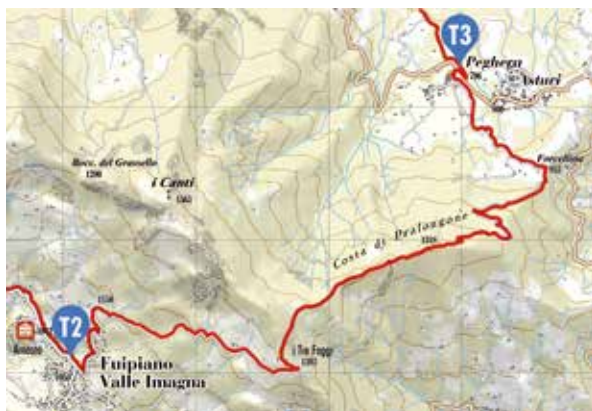
lunghezza indicativa



579A

sentieri di riferimento

fontana ad Arnosto, Fuipiano, Peghera
fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Arrivo a Selino Basso dalla S.P. 14, al bivio prendere la strada a destra verso Fuipiano Valle Imagna. In paese sono disponibili diversi parcheggi.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

A monte di Fuipiano Valle Imagna si sale per via Milano. Da qui si segue ancora la strada fino ad arrivare al bivio dove si imbecca una strada forestale (sentiero CAI 579 A), sulla destra, entrando in un bosco di faggi. La si percorre fino ad incontrare prati. Dopo circa 300 m si risale il versante per rientrare nel bosco fino ad arrivare a quota 1400 m. Si continua a destra su un sentiero in piano che conduce ai Tre Faggi (1393 m). Si ignorano le segnalazioni CAI e, in direzione Nord-Est, si prende una stradina che, percorsa per circa 350 m, conduce ad una baita. La si oltrepassa su un sentiero in falsopiano senza salire alla pozza fino ad intercettare un muretto a secco che si tiene per un buon tratto sulla sinistra. Il sentiero scende verso Peghera e Gerosa poi, a circa 1300 m di quota, prosegue in piano per circa 700 m (cima del monte Corna Bianca). Sul percorso si trovano un paio di indicazioni verso Peghera e diversi segnalini CAI bianchi e rossi. Quando il sentiero ricomincia a scendere si incontra prima la Croce dei Forestali, poi, dopo 150 m, un rudere

di cascina attorno alla quale il sentiero fa un giro ad U verso destra. Dopo ancora circa 400 m si giunge alla baita Piavigin a quota 1180 m. Nei pressi si nota un paletto in legno con apposti due cartelli con indicazioni per Gerosa e Peghera, si prosegue per quest'ultima indicazione con un tornante verso sinistra. Ora il sentiero diventa una stradina podereale che si dovrà percorrere per circa 1 km in discesa fino a raggiungere località Forcellina (950 m). Si svolta a sinistra, sempre in discesa, su strada bitumata prima e sterrata poi fino al Cimitero di Peghera. Dopo altri 400 m si raggiunge la Chiesa Parrocchiale di San Giacomo Maggiore a Peghera a 810 m di quota.



Fui piano – Arnosto

 **Dove dormire e mangiare**

Albergo Ristorante dell'Angelo
Via centro 11, Vedeseta
Tel. 034 547073

Albergo Ristorante Liberty
Via Antonio Arnoldi 314, Taleggio
Tel. 034 547025

Baita & Breakfast Magrera
Via Convento 91, Taleggio
Cell. 339 2795050

 **Dove dormire**

B&B Casa del Giglio
Peghera – Cell. 347 6866461

 **Dove mangiare**

Ristorante Sciovia
Via Prato 57, Peghera
Tel. 034 547454 – 034 547338

Bar trattoria Nonno Fifi
Reggetto (Vedeseta)
Tel. 345 1134490

Al Palazz dol Miro
Peghera – Tel. 034 547044

Informazioni turistiche

Proloco

info@prolocofuipiano.com

Via Guglielmo Marconi 4, Fuipiano

Cell. 338 1447773 – 333 1195296

Ecomuseo Val Taleggio

www.ecomuseovaltaleggio.it

Cell. 348 4061813

Visite guidate sul territorio e

degustazioni organizzate da

Associazione Ecomuseo Val Taleggio

Cooperativa Agricola Sant'Antonio

www.santantoniovaltaleggio.it

Comune di Taleggio

www.comune.taleggio.bg.it

Comune di Vedeseta

www.comune.vedeseta.bg.it

Le Trubine (azienda agricola)

www.letrubine.it

info@letrubine.it

Località Trubine, 1, Locatello

Tel. 035 461145

Cell. 389 0725974

Collegamenti bus con Bergamo

www.bergamotrasporti.it

PUNTI DI INTERESSE:

■ **TRE FAGGI**

La località Tre Faggi di Fuipiano Valle Imagna prende il proprio nome da tre secolari faggi collocati sulla cima del monte. Questo punto sovrasta l'intera vallata ed offre ai visitatori delle splendide vedute sul monte Resegone e le aree sottostanti. Nei pressi sorge anche una Cappelletta dedicata alla Madonna dei Tre Faggi, circondata da cippi semi-distrutti che ricordano i dolmen celtici.



I Tre Faggi



Fuipiano

■ CHIESA DI S. GIACOMO MAGGIORE

La chiesa di S. Giacomo Maggiore a Peghera contiene all'interno del coro la Pala di San Giacomo, un pregiatissimo polittico di sette tavole opera di Jacopo Palma il Vecchio. Il dipinto fu realizzato nel 1515 dal pittore di Serina per un bergamasco emigrato a Venezia. Era comune all'epoca che coloro che facevano fortuna nella capitale della Serenissima ingaggiassero i più grandi pittori della scuola veneta per realizzare delle pale d'altare da esporre nelle loro chiese parrocchiali d'origine.

L'opera si sviluppa su due ordini con una cimasa lunettata nella parte superiore raffigurante Dio Padre posta a coronamento dell'immagine del riquadro inferiore che raffigura il Figlio morto.

Nel registro superiore del polittico si può osservare una lunetta con il Padre Eterno; Sant'Ambrogio, Cristo sorretto da un angelo e Sant'Antonio abate, a mezzo busto. In quello inferiore si trovano, a figura intera, San Sebastiano, San Giacomo (ovviamente al centro) e San Rocco.

Dal 2002 il dipinto era in restauro presso l'Opificio della pietre dure di Firenze ed è tornato alla sua collocazione originaria nel 2009.

■ MONTE CORNA BIANCA

La cima del monte Corna Bianca (1228 m) ospita una croce commemorativa, collocata dagli amici di Peghera nel 2002, per celebrare coloro che hanno aiutato a tutelare la montagna.



Peghera

Approfondimenti



Pubblicazione

"Valtaleggio, territorio, gente, storia"

Autore Arrigo Arrigoni

Edizione Corponove Bg – dicembre 2013

www.corponoveeditrice.it

Tratta 3

Peghera – Sottochiesa

Peghera – Sottochiesa

814 m Peghera
quota partenza



750 m Sottochiesa
quota arrivo



E
difficoltà tecnica



tutto l'anno
periodo di percorrenza



2:30 ore
tempo di percorrenza indicativo



346 m
dislivello salita



410 m
dislivello discesa



6,5 km
lunghezza indicativa



indicazioni locali
sentieri di riferimento

Peghera, Olda, Sottochiesa
fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Arrivo a Peghera dalla SP 24. Parcheggiare nel centro del paese vicino alla Chiesa di San Giacomo

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Dalla Chiesa di San Giacomo Maggiore a Peghera (quota 810 m) si scende dalla scalinata/mulattiera per circa 100 metri fin sulla SP 24. A destra della stessa, in direzione Sottochiesa, si stacca una mulattiera con l'indicazione "Mulattiera per il Ponte dei Senesi" (quota 600 m) che si percorre in discesa per circa 20 minuti e per circa 1000 m fino al ponte stesso. Oltrepastato il Ponte si risale il versante opposto in direzione di Olda (visibile una segnalazione in legno per Vedeseta e Lavina) e si sale fino ad intercettare una strada sterrata, attraversata la quale, si stacca un nuovo sentiero (con indicazioni) che porta in centro ad Olda quasi davanti la Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo.

A sinistra della stessa parte una stradina da percorrere per circa 100 m fino alla Cappella della Madonna di Lourdes e poi, tenendo la destra, si imbecca il sentiero che porta a San Bartolomeo. Dopo circa 350 m si intercetta la strada asfaltata che si percorre a sinistra fino all'Oratorio di San Bartolomeo oltre il quale, sulla destra, bene indicato, parte la mulattiera che porta al Santuario della Madonna di Salzana. Si prosegue quindi verso Pizzino ed, oltre la Chiesa Parrocchiale, alla Corna di Pizzino (quota 900 m).

Dal Santuario, circa 800 m, l'ultimo tratto in discesa collega Pizzino con Sottochiesa tramite sentiero e strada per circa 600 m.



Verso Peghera dai Tre Faggi

 **Dove dormire e mangiare**

Albergo Ristorante dell'Angelo

Via centro 11, Vedeseta
Tel. 0345 47073

Borgo Zen

www.ilborgozen.it

Via Roma 110, Olda
Tel. 0345 1776159

 **Dove dormire**

Baita & Breakfast Salzana

info@ecomuseovaltaleggio.it

Sottochiesa - Cell. 348 4061813

Bed and Breakfast "ai Borghi"

www.bebaiborghi.it

Sottochiesa - Cell. 334 1614025

Bed and Breakfast "Il Camino al 107"

Sottochiesa - Cell. 333 1480196

 **Dove mangiare**

Bar trattoria Nonno Fifi

Reggetto (Vedeseta)

Cell. 345 1134490

Ristorante Duca D'Aosta

Strada Provinciale 25, Sottochiesa

Cell. 348 6144748

Ristorante San Marco

Via Santa Rosa 1, Taleggio

Tel. 0345 47430

Informazioni turistiche

Ecomuseo Val Taleggio

www.ecomuseovaltaleggio.it

Cell. 348 4061813

Visite guidate sul territorio e

degustazioni organizzate da

Associazione Ecomuseo Val Taleggio

Cooperativa Agricola Sant'Antonio

www.santantoniovaltaleggio.it

Comune di Taleggio

www.comune.taleggio.bg.it

Comune di Vedeseta

www.comune.vedeseta.bg.it

Collegamenti bus con Bergamo

www.bergamotrasporti.it

PUNTI DI INTERESSE:

■ **PONTE DEI SENESI**

Il Ponte dei "Senesi" fu costruito dal ramo omonimo del Clan degli Offredi e serviva da punto di congiunzione tra le due sponde del torrente Enna. La famiglia, sotto la licenza de' Superiori, ne riscuoteva anche il pedaggio, detto "pontatico". Questo casato, bandito dalla Toscana all'epoca delle guerre tra Guelfi e Ghibellini, aveva trovato rifugio in Val Taleggio. Il ponte originale, in pietra, è stato distrutto dalle piene del '54 e dell' '87, al giorno d'oggi è stato sostituito con una struttura in cemento armato.

Poco prima del ponte, si possono notare dei ruderi di un monastero, distrutto negli anni cinquanta da un'esplosione.

■ **GOLE DELL'ENNA**

Prima di confluire nel Brembo, il torrente Enna attraversa la forra de I Serrati, un'area in cui il corso d'acqua è inghiottito da profonde gole di dolomia, in cui possiamo osservare impetuose cascatelle. La zona è uno dei geositi di particolare interesse riconosciuti dalla Regione Lombardia.

■ **CHIESA DEI SANTI PIETRO E PAOLO AD OLDA**

La Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo ad Olda fu edificata per la prima volta tra il 1477 ed il 1497, fu ricostruita successivamente nel 1770 e, nella versione in cui la possiamo vedere oggi, tra il 1894 ed il 1897. La chiesa, costruita in stile neoclassico dall'architetto Antonio Piccinelli, ha una navata unica con pianta a croce latina ed è preceduta da un sagrato pavimentato in porfido.

■ **CHIESA DELLA MADONNA DI LOURDES AD OLDA**

La chiesa della Madonna di Lourdes ad Olda fu costruita nel 1720 per volontà del parroco locale, don Antonio Locatelli Pasinetti. L'edificio, realizzato in tipico stile neoclassico, ha una pianta rettangolare ed un'unica navata, l'orientamento è leggermente ruotato ed il sagrato corrisponde con la strada provinciale. La copertura è a volta a botte con due lunette affrescate rappresentanti scene della vita di Maria. Nella volta è dipinta l'Ascensione della Vergine.

■ **COMPLESSO DI SAN BARTOLOMEO**

Il complesso di San Bartolomeo a Vedeseta è formato da una chiesa, un monastero ed un ossario. La presenza di un edificio dedicato al santo nella zona è attestata già alla fine del Due-

cento e la chiesa rimase coinvolta a lungo nelle dispute tra Veneziani e Milanesi, essendo di rito ambrosiano ma in territorio della Serenissima. La chiesa originale fu demolita nel 1924 a causa del pessimo stato di conservazione e ricostruita l'anno seguente. Gli arredi e le suppellettili che adornano la chiesa furono in parte donati dalla colonia di emigrati valtaleggini a Roma, dove esercitavano il mestiere dell'oste. Dietro l'abside si può trovare un cippo confinario del 1760 che stabiliva il confine tra la Repubblica di Venezia e il Ducato di Milano.

Nel Settecento fu costruita una piccola cappella vicino alla chiesa con funzione di ossario per riporre le ossa dei morti sepolti nel cimitero vicino in cui sono tenuti anche i segni delle grazie ricevute.

Approfondimenti



Pubblicazione

"Valtaleggio, territorio, gente, storia"

Autore Arrigo Arrigoni

Edizione Corponove Bg – dicembre 2013

www.corponoveeditrice.it



San Bartolomeo

■ SANTUARIO DI SALZANA

Il santuario di Salzana fu edificato nel 1466 dagli abitanti della valle dopo lo smottamento che nel 1359 inghiottì l'omonima frazione, salvando solo una santella rappresentante la Madonna con il Bambino. L'oratorio è dotato di pregevoli arredi e conserva una pala di Francesco Sonetti del 1534 rappresentante l'Assunzione di Maria. La chiesa contiene tre altari: quello centrale contiene la pala già citata, l'altare sinistro è dedicato alla Madonna del Carmelo e quello destro conserva la statua della Vergine salvata dallo smottamento. Il santuario è uno dei Luoghi del Cuore censiti dal FAI.

■ BORGHO DEL FRAGGIO

Il Borgo del Fraggio è un antico borgo medievale situato sull'antica strada di collegamento tra la Repubblica di Venezia ed il Ducato di Milano. Di particolare interesse è la chiesa di San Lorenzo del 1445, ristrutturata nel '95 grazie all'aiuto di alcuni volontari. All'interno si possono osservare due affreschi sulla crocifissione: uno del Quattrocento ed uno precedente, ritrovati sotto ad una tela del '500 con lo stesso soggetto.

■ CHIESA DI SANT'AMBROGIO A PIZZINO

La chiesa di Sant'Ambrogio a Pizzino è la più antica della Val Taleggio, risalente al 1010 con l'aggiunta di una cappella nel 1225. Agli inizi del Settecento fu costruito un nuovo edificio in una località più decentrata a causa delle cattive condizioni di conservazione della chiesa medievale.

Nel 2010 fu restaurato il retro della chiesa e la facciata per celebrare il millenario dalla prima fondazione. La chiesa è uno dei Luoghi del Cuore del FAI

■ PRESEPE PERENNE DI PIZZINO

Il presepe perenne di Pizzino è stato donato dal Gruppo Amici del Presepio di Cerete Basso e ricostruisce la chiesa di Pizzino, la Corna, il Fraggio, la fontana di Pizzino ed altri luoghi significativi della Val Taleggio. Il presepe interrato è visibile attraverso una vetrata, illuminato con giochi di luce che permettono di simulare le varie ore del giorno. L'installazione permanente è visibile tutto l'anno.

■ SOTTOCHIESA

Il centro di Sottochiesa contiene diversi luoghi di importanza storica significativa. Oltre ai tipici tetti in pioda dei borghi, possiamo trovare la chiesa di San Giovanni Battista, la colonna Fidelitas Talegii ed il borgo di Santa Rosa.

La chiesa di San Giovanni Battista a Sottochiesa fu edificata nel 1478, demolita e ricostruita tra il 1731 ed il 1736 e completata nel 1940. L'interno è a navata unica e la copertura a botte ospita tre finestre che danno luce alla navata. L'altare maggiore è in marmo grigio sagomato con incorporati fondelli in marmo rosso. La chiesa possiede due campanili, uno romanico con bifore nella cella campanaria sulla sinistra ed uno del Novecento sulla destra.



Da Pizzino

La colonna alla fedeltà di Taleggio (Fidelitas Talegii in latino) fu eretta nel 1609 dalla Serenissima per celebrare la fedeltà degli abitanti della valle alla Repubblica di Venezia.

Il borgo di Santa Rosa era il luogo in cui abitavano già dal Medioevo gli speziali e i notai della Val Taleggio, in cui si può ancora trovare una baita del Trecento in ottime condizioni di conservazione. La famiglia più conosciuta della zona era quella dei Biava de' Salvioni, detti Pelandi, dal nome della lunga veste che molti di loro indossavano.

■ ECOMUSEO VAL TALEGGIO

L'Ecomuseo della Val Taleggio è un progetto realizzato dai comuni di Taleggio e Vedeseta per valorizzare il patrimonio culturale della valle. Partito nel 2004, dal 2008 è gestito dall'Associazione Ecomuseo Val Taleggio, associazione non a scopo di lucro con durata illimitata.

Sono presenti tre porte ecomuseali, una a Sottochiesa, una a Vedeseta e l'ultima a Peghera

■ PECULIARITÀ GASTRONOMICHE

La Val Taleggio è conosciuta in tutto il mondo per la sua produzione casearia, sia dell'omonimo formaggio Taleggio che dello Strachitunt, entrambi prodotti di Denominazione d'Origine Protetta. L'Ecomuseo offre anche delle visite alle aziende di stagionatura del formaggio, previa prenotazione.

Tratta 4

Sottochiesa – Cornello dei Tasso

Sottochiesa – Cantiglio – Pianca – Cornello dei Tasso – (San Giovanni Bianco)

750 m Sottochiesa

quota partenza



475 m Cornello dei Tasso

quota arrivo



E

difficoltà tecnica



tutto l'anno

periodo di percorrenza



5:00 ore

tempo di percorrenza indicativo



645 m

dislivello salita



920 m

dislivello discesa



10,6 km

lunghezza indicativa



130 **131**

sentieri di riferimento

nei centri abitati

fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Arrivo a Sottochiesa dalla SP25. Sono presenti dei parcheggi all'ingresso del borgo.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Da Sottochiesa, dopo il bar San Marco, si trova una fontana con indicazione "Via delle architetture rurali". Si prosegue fino ad incontrare prima un rustico sulla destra poi uno sulla sinistra con un incrocio di sentieri. Mantenendo la sinistra, ad un successivo incrocio si devia a destra per una mulattiera ben tenuta che scende fino al ponte di Forcola. Oltrepastato il ponte si incrocia il sentiero partigiano "Paganoni-Vitali" che sale dal Ponte del Becco e che porta in quota verso Cantiglio. Dopo la Baita Cancervo (lapide commemorativa dei partigiani) si trova un incrocio con indicazione per Pianca. Da qui si raggiunge Pianca. Si attraversa il borgo lungo una stradina mulattiera con segnale CAI, non seguire le indicazioni a sinistra per il Monte Cancervo ma proseguire dritti fino alla fine del paese. In discesa, a lato di una recinzione/siepe, si stacca il sentiero che, subito dopo, sbuca su una strada sterzata che si percorre in discesa a sinistra e che porta ad una casa privata. Poco prima della sbarra, si riprende il sentiero a destra che si abbassa fino ad oltrepassare il torrente Canal Grande in corrispondenza di una cascatella e di un serbatoio d'acqua. Poco dopo, ad un incrocio con cartelli indicatori in legno, ignorando l'indicazione per Oneta, si segue a sinistra lungo il sentiero che porta a Bretto e alla Chiesa di San Lu-

dovico. Da qui si procede in discesa fino a raggiungere un'azienda agricola/agriturismo. Di fronte alla fontana si prende, sempre in discesa, il sentiero sulla sinistra della prima casa che permette di raggiungere Cornello del Tasso.



Fiume Brembo dalla Via Mercatorum

PUNTI DI INTERESSE:

■ CANTIGLIO

Cantiglio, collocato a 1084 metri di quota alle pendici del Monte Cancervo, è un piccolo borgo di montagna raggiungibile solamente a piedi. L'area è stata luogo di intensa attività partigiana durante la Seconda Guerra Mondiale. Il 25 aprile di ogni anno si svolge la Festa della Montagna, dedicata ai "Martiri di Cantiglio", tre partigiani delle prime bande della Valle Brembana, uccisi dalle pattuglie nazifasciste il 4 dicembre 1943.



Chiesetta di Cantiglio

Dove dormire e mangiare

Rifugio Cespedosio

www.comune.cameratacornello.bg.it/citta/turismo-e-cultura/turismo-e-cultura/struttura-ricettiva-00001/Rifugio-Escursionistico-di-Cespedosio
rifugiocespedosio@gmail.com

Via Cespedosio 1, Camerata Cornello
Tel. 0349 6472491

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

Agriturismo Al Maso

www.comune.cameratacornello.bg.it/citta/turismo-e-cultura/turismo-e-cultura/struttura-ricettiva-00001/Agriturismo-al-Maso-00001

Via Bretto 16, Camerata Cornello
Cell. 339 3226964

Ostello Brembo

www.ostellobrembo.com
info@ostellobrembo.com

Via Orbrembo 20, Camerata Cornello
Tel. 0345 43222

Locanda Parinainn

www.parinainn.it
info@parinainn.it

Via Orbrembo 106, Camerata Cornello
Cell. 335 6255414

Informazioni turistiche

San Giovanni Bianco

www.sangiovannibianco.com

- Cornello dei Tasso
- I martiri di Cantiglio
- Restauro dell'orologio della Pianca
- Via Mercatorum e Via Priula

Geositi della Lombardia

www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioPubblicazione/Scopri-la-Lombardia/territorio-e-popolazione/geositi-tutela-valorizzazione-territorio-lombardo/geositi-tutela-valorizzazione-territorio-lombardo

Museo del Tasso e della Storia postale

www.museodeitasso.com

info@museodeitasso.com

Tel. 0345 43479

Il museo è il punto di riferimento per prenotare visite guidate al borgo di Cornello, al Museo dei Tasso e della Storia postale e al borgo di Bretto. Il museo organizza anche diverse attività dedicate ai Tasso, alla storia della posta e al territorio per adulti, bambini e famiglie.

Polo Culturale "Mercatorum e Priula

- Vie di migranti, artisti, dei Tasso e di Arlecchino"

www.mercatorumpriula.eu

info@mercatorumpriula.eu

Prodotti del luogo

Formai de mut dell'Alta Val Brembana DOP

Azienda agricola Le piccole meraviglie

via Bretto Alto, Camerata Cornello

www.facebook.com/aliPesenti/

Cell. 338 193 2069

Collegamenti bus con Bergamo

www.bergamotrasporti.it

■ PIANCA

Situata ai piedi del Monte Cancervo a 850 metri sul livello del mare, la frazione di Pianca è di particolare interesse per la chiesa di Sant'Antonio Abate, luogo di culto del santo patrono dell'antica contrada medievale. L'edificio risale alla seconda metà del Trecento, ricostruito poi nello stesso sito nei primi anni del Settecento, con all'interno una Pietà del 1600, opera di Carlo Ceresa; una statua in legno policromo del santo e la Madonna della Pietà, ritraente la Madonna ed il Bambino in trono, molto venerata dai fedeli. Si ricorda anche l'orologio campanario della chiesa, il quale utilizza un sistema "alla romana", simile a quello presente sul Palazzo del Quirinale a Roma, restaurato pochi anni fa.



Pianca Cornello

■ BRETTO

Il borgo di Bretto è composto da due gruppi di case, Bretto Alto e Bretto Basso al cui centro si trova la chiesa di San Ludovico di Tolosa. Bretto ha legato la sua storia a quella di un ramo della famiglia Tasso: i Tasso di Bretto che nel Trecento si stabilirono nel borgo staccandosi dal ceppo originario dei Tasso di Cornello. Il borgo porta ancora oggi i segni della presenza della famiglia visibili nel palazzo signorile all'ingresso di Bretto Alto, dove spicca lo stemma dei Tasso, nella Chiesa di San Ludovico di Tolosa, concessa in iuspatronato alla famiglia, e nell'antico palazzo Tasso a Bretto Basso, con lo stemma dei Tasso al centro della facciata principale. Alla fine del Settecento, le ultime discendenti della famiglia vendettero tutte le proprietà di Bretto che passarono in mano a famiglie locali.

■ SAN LUDOVICO DI TOLOSA

La chiesa di San Ludovico di Tolosa, fu edificata all'inizio del Cinquecento per iniziativa della famiglia Tasso e fu ampliata e trasformata a metà Seicento. A partire dal 2007 ha subito notevoli interventi di restauro grazie ai quali, oltre alla messa in sicurezza dell'edificio, sono stati riportati alla luce affreschi di epoche diverse. Il ciclo più notevole è quello che ricopre il presbiterio, datato 1504, e che raffigura la Crocifissione e la Trinità, accompagnate dalle immagini della Vergine e dei Santi, tra i quali il patrono Ludovico. La volta, invece, è dominata da un grande Cristo benedicente con i simboli degli Evangelisti. All'esterno della chiesa sono visibili gli stemmi tassiani, caratterizzati dal tasso, dal corno, dall'aquila e dalla torre del casato tedesco dei Thurn und Taxis.

■ ONETA

Oneta è stata identificata dalla tradizione come patria di Arlecchino. La vista del borgo, un pugno di case che hanno mantenuto l'aspetto e le caratteristiche originarie medievali, nonostante il restauro, invita ad una sosta. Giunti nella piazzetta sottostante si incontra l'edificio signorile di epoca quattrocentesca noto come "Casa di Arlecchino"; all'interno della "Casa", interessanti affreschi illustrano le gesta di Alberto Naselli, detto Ganassa, primo interprete della famosa maschera della Commedia dell'Arte. Percorrendo la Via Porticata della contrada si scoprono particolari architettonici ed artistici che, dopo secoli, sono ancora ben conservati. Di particolare interesse è la chiesa del Carmine, sulla cui parete esterna si può vedere un grande San Cristoforo, il quale, insieme ad altri Santi proteggeva i viandanti che percorrevano la Via Mercatorum.



Cornello del tasso – Ponte sul Fiume Brembo



Dove dormire

La Tana del Tasso Rooms&Breakfast

www.latanadeltassocornello.it

latanadeltasso@hotmail.com

Via Cornello 19, Camerata Cornello

Cell. 338 5303832



Dove mangiare

Trattoria Alimentari di Camozzi

Via Cornello 12, Cornello dei Tasso

Tel. 0345 41306

Il Glicine

San Giovanni Bianco

Tel. 0345 41161

Cell. 349 6472491

Agriturismo Al Maso

www.comune.cameratacornello.bg.it/citta/turismo-e-cultura/turismo-e-cultura/struttura-ricettiva-00001/Agriturismo-al-Maso-00001

www.comune.cameratacornello.bg.it/citta/turismo-e-cultura/turismo-e-cultura/struttura-ricettiva-00001/Agriturismo-al-Maso-00001

Via Bretto 16, Camerata Cornello

Cell. 339 3226964

Ristorante pizzeria La Baracca

www.comune.cameratacornello.bg.it/citta/turismo-e-cultura/turismo-e-cultura/struttura-ricettiva-00001/Ristorante-Pizzeria-La-Baracca

Via Orbrembo 106, Camerata Cornello

Tel. 0345 41694

Agriturismo Le More

www.comune.cameratacornello.bg.it/citta/turismo-e-cultura/turismo-e-cultura/struttura-ricettiva-00001/Agriturismo-Le-More

Via Lavaggi 30, Camerata Cornello

Cell. 339 2214910.

Bar Miniere di Tassi Maria Rosa

Via Orbrembo 39, Camerata Cornello

Tel. 0345 45312

■ VIA MERCATORUM

La Via Mercatorum, una delle strade più antiche della Provincia di Bergamo, unisce il capoluogo con i paesi dell'Alta Val Brembana. Prima della costruzione ad opera dei Veneziani della Via Priula, essa era l'arteria principale di comunicazione di tutta la Valle.

La particolare ricchezza dell'area, comprendente centri come Serina e Dossena, ha reso la strada molto conosciuta tra i mercanti dell'area, ottenendo così il nome di "Via dei Mercanti".

■ CORNELLO DEI TASSO

Cornello è un borgo di origine medievale che ha legato il suo nome all'antica famiglia Tasso, nota in tutto il mondo per il poeta Torquato e per l'abilità imprenditoriale di alcuni suoi esponenti che, a partire dal Cinquecento, gestirono le poste imperiali degli Asburgo.

Il borgo in epoca medievale fu un importante centro di scambi commerciali e di passaggio di persone e merci grazie alla presenza della via Mercatorum che collegava Bergamo alla Valtellina. A partire dal 1592, Cornello si trovò isolato a causa della costruzione di una nuova strada, la Strada Priula, che passava lungo il fondovalle separando il borgo dalla nuova viabilità. Questo portò alla decadenza del borgo ma ne favorì la conservazione dell'impianto urbanistico originario.

L'elemento più caratteristico di Cornello è il porticato che attraversa il borgo e che ha mantenuto pressoché inalterata la sua struttura medievale. Gli archi d'ingresso, sui due lati del portico, indicano la presenza di antichi portali, ora rimossi, che di notte venivano chiusi, consentendo di isolare il borgo. Sul lato a valle della via porticata si aprono gli accessi alle abitazioni della prima linea di edifici, mentre a monte si affacciano le botteghe e le scuderie che nel periodo di maggiore sviluppo erano il cuore commerciale del paese, quando il portico ospitava un mercato: mercanti provenienti dalle regioni settentrionali o dal fondovalle vendevano le loro merci e favorivano la circolazione di denaro e idee.

■ LA CHIESA DEI SANTI CORNELIO, CIPRIANO E SANT'ANTONIO DA PADOVA

La chiesa dei Santi Cornelio e Cipriano e Sant'Antonio da Padova sorge nel punto più alto del borgo e lo sovrasta con il suo campanile pendente romanico. La chiesa è quasi certamente il risultato della trasformazione di un precedente edificio del XII-XIII secolo di cui sono rimaste poche tracce. La facciata della chiesa è a capanna con un ampio portale ad arco acuto; l'interno è a una navata divisa in tre campate affrescate. Gli affreschi, dipinti tra il Quattrocento e il Cinquecento, presentano notevoli diversità stilistiche: accanto a figure che riproducono, nel portamento e negli abiti, esempi tipici della vita popolare, se ne trovano altre raffigurare in atteggiamento contemplativo e in abbigliamento sfarzoso. La creazione e la gestione della chiesa fu legata alla presenza in paese della famiglia Tasso che la sostenne economicamente.

■ MUSEO DEI TASSO E DELLA STORIA POSTALE

Il Museo dei Tasso e della Storia Postale, fondato nel 1991, in due edifici storici del borgo di Cornello, conserva molte testimonianze dell'attività postale, e non solo, di questa famiglia. Il Museo è articolato in quattro spazi espositivi, ognuno dei quali sviluppa e approfondisce la storia postale e la storia della famiglia Tasso. Qui sono conservati numerosi documenti legati alla loro attività nella gestione dei servizi postali e, in generale alla storia postale, tra cui una lettera del 1840 affrancata con il primo francobollo emesso al mondo, il famoso Penny Black. Ai pezzi dedicati alla storia postale si affiancano quelli dedicati ai poeti Bernardo e Torquato Tasso, tra cui spicca un esemplare cinquecentesco della Gerusalemme Conquistata.



Ponte Forcola

Approfondimenti



Pubblicazione

"Valtaleggio, territorio, gente, storia"

Autore Arrigo Arrigoni

Edizione Corponove Bg – dicembre 2013

www.corponoveeditrice.it

■ CAVE REMUZZI DEL CANCERVO

Affioramento roccioso lungo strada comunale di facile accesso, da Camerata Cornello verso Cespedosio: si tratta di una parete rocciosa verticale, lunga circa 60-70 m e alta sino a 15 m, tagliata con il filo elicoidale per motivi di utilizzo come pietra ornamentale.

Oggi l'estrazione è abbandonata. Le formazioni affioranti sono il Calcarea di Esino e il soprastante Calcarea Rosso, di età ladinica (Triassico). Si tratta di banchi e strati calcarei depositi in un ambiente di piattaforma carbonatica, con mare poco profondo.



Cave Remuzzi

Data la giacitura degli strati, inclinati di 25° verso Sud, e l'orientazione della parete di cava, risultano ben osservabili la parte superiore del Calcarea di Esino (40 m di spessore) e la porzione inferiore del Calcarea Rosso (circa 10 m). In particolare è ben esposto il limite tra le due formazioni, sottolineato da paleosuoli ben sviluppati, difficilmente osservabili con questo dettaglio, nonché una serie di fenomeni sedimentologici e diagenetici peculiari dell'ambiente di deposizione delle due formazioni. Il Calcarea di Esino presenta qui facies di margine di piattaforma ad Evinosponge, con strutture particolarmente sviluppate e con grandi caratteristiche cavità riempite da cementi; verso l'alto si passa a facies stromatactoidi con cavità di dimensioni ridotte.

La sommità della Formazione è marcata dall'esposizione subaerea della piattaforma, con sviluppo di cavità carsiche coeve, riempite da sedimenti interni. Il soprastante Calcare Rosso è caratterizzato proprio da paleosuoli dal colore rosso variamente zonato e dallo sviluppo di particolari strutture da disseccamento, dette tepee per la forma in sezione verticale. L'aspetto che tali strutture diagenetiche, pervasivamente diffuse, conferiscono alla roccia, ne giustifica l'utilizzo come pietra ornamentale; nelle limitrofe cave tutt'oggi attive essa è estratta e commercializzata col nome di Arabescato Oro-bico. L'evoluzione sedimentaria e diagenetica che si può osservare, nonché le sue relazioni con il carsismo alla sommità, rendono questo affioramento uno splendido esempio di evoluzione regressiva di un margine biocostruito di piattaforma carbonatica, culminante con l'emersione e la carsificazione subaerea dei depositi. La particolarità ed il valore di questo affioramento sono inoltre nell'ottima esposizione di un limite stratigrafico notevole per la sua immediata evidenza.



Via Mercatorum da Cornello

Tratta 5

Cornello dei Tasso – Serina

Cornello dei Tasso (via Mercatorum) – Dossena – Serina

475 m Cornello dei Tasso
quota partenza



810 m Serina
quota arrivo



E
difficoltà tecnica



tutto l'anno
periodo di percorrenza



4:30 ore
tempo di percorrenza indicativo



808 m
dislivello salita



473 m
dislivello discesa



10,3 km
lunghezza indicativa



via Mercatorum
sentieri di riferimento

nei centri abitati
fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Arrivo a San Giovanni Bianco dalla SS470. Per coloro che preferiscono utilizzare i mezzi pubblici, l'attacco della tappa è servito dalla fermata del pullman.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Da Cornello del Tasso una mulattiera gradinata scende fino alla rotonda dove girano i bus.

Si svolta a destra verso il ponte che attraversa il fiume Brembo dove sono collocati i cartelli che indicano la via Mercatorum con direzione Grumo e Dossena. Dopo circa 500 m si raggiunge una santella diroccata. Si prosegue lungo la mulattiera fino al borgo di Grumo, quota 620 m, dopo un breve tratto su strada asfaltata si riprende il sentiero che si dirama sulla destra verso il Borgo di Bosco Dentro. Poco prima di raggiungerlo si incontra la Chiesetta di San Rocco.

Oltrepassato il paese, dopo un piccolo pergolato, si svolta a destra e, attraversata la valle, si prosegue per il Borgo di Bosco Fuori mantenendo la sinistra. Seguendo la Via Mercatorum, si procede verso Dossena, raggiungibile in 50 minuti circa.

Si attraversa il sito minerario di Paglio Pignolino fino alla strada asfaltata. Continuando sulla destra, dopo circa 800 m, in corrispondenza di un piccolo slargo, si riprende il sentiero, a sinistra, che conduce, prima al borgo di Costa Villa e, successivamente, al campo del Tamburello di Dossena (1060 m). Seguendo quindi le indicazioni per Serina – Passo

della Crocetta passando dalla Tribulina del Coren. Dopo aver percorso ancora un tratto di strada asfaltata, subito dopo aver imboccato la strada per Corone, si recupera a sinistra la Via Mercatorum che porta a Serina fino a raggiungere la fontana tricuspidale.



Cornello dei Tasso

PUNTI DI INTERESSE:

■ DOSSENA

Dossena è un comune di circa 900 abitanti che si trova tra la Val Brembana e la Val Seriana.

Il suo nome deriva dal latino "Dorsum", che significa letteralmente "dosso, montagna", poiché Dossena si trova ai piedi del monte Vaccareggio.

I primi insediamenti presenti sul territorio risalgono all'età del bronzo, quando furono scoperte miniere di ferro, di calamina e di galena, presenti nella zona del monte Vaccareggio. Queste hanno fatto sì che Dossena fosse il primo insediamento stabile della valle Brembana.

■ MINIERE DI DOSSENA

Lungo la Via Mercatorum, in Val Brembana, a Dossena si trova il comprensorio minerario più antico della montagna bergamasca, un distretto estrattivo ricco e molto variegato. Utilizzate e abbandonate in varie epoche storiche, furono studiate persino da Leonardo Da Vinci per le particolari tecniche estrattive che qui si utilizzavano.

Dove dormire e mangiare

Hotel Rosalpina

hotel.rosalpina@libero.it

Serina - Cell. 338 8503216

Hotel Moderno

hotelmodernoserina@gmail.com

Serina - Tel. 0345 66008

Hotel Carrara

www.hotelcarraraserina.it

Serina - Tel. 0345 66060

Dove mangiare

Ristorante Pizzeria La Fenice

Via Dante Alighieri 14, Serina

Tel. 0345 66315

Ristorante Pizzeria Snoopy

Via P. Bonaldi 1, Serina

Tel. 0345 66650

Ristorante Pizzeria Al Faraone

Via Cardinal Cavagnis 10, Serina

Tel. 0345 56260

Informazioni turistiche

**Polo Culturale "Mercatorum e Priula
- Vie di migranti, artisti, dei Tasso e di
Arlecchino"**

www.mercatorumpriula.eu
info@mercatorumpriula.eu

Proloco Serina

Viale Papa Giovanni XXIII, Serina
Tel. 0345 66065

Proloco Dossena

www.prolocodossena.wordpress.com
Tel. 0345 49443

Collegamenti bus con Bergamo

www.bergamotrasporti.it

Nel corso dei secoli se ne è estratto materiale ferroso e calamina e dalla prima guerra mondiale fu usata per l'estrazione della fluorite, materiale prezioso per l'industria metallurgica e vetraria. L'attività della miniera cessò definitivamente nel 1981.

Una mappa risalente agli anni Settanta del '900 mostra l'interno delle miniere al tempo: la galleria d'accesso era l'ingresso principale usato dagli operai, utilizzata anche per la fornitura d'acqua e aria mediante compressor e pompe e per il trasporto del materiale estratto all'esterno. Lungo 300 m, il tunnel principale giungeva in una caverna artificiale dalla quale iniziavano due gallerie: la galleria del vento, che conduceva verso un esteso sito di estrazione sviluppato su vari livelli, attraverso i quali si arrivava fin sotto l'abitato di Dossena o l'annesso sito minerario presso la caverna artificiale Lente Martelli. La seconda galleria, detta galleria dei sospiri, fu uno degli ultimi scavi di sondaggio, dal quale non si rinvenne nessun giacimento.

Oggi il distretto minerario è stato in parte recuperato e aperto al pubblico, le gallerie messe in sicurezza sono nuovamente percorribili.



Miniere di Dossena

■ CORNALBA

I primi documenti ufficiali che annotano questa piccola comunità di circa trecento abitanti, da sempre fiera della sua autonomia come comune indipendente, risalgono al 1596 e ce li fornisce il capitano Giovanni da Lezze nella sua Descrizione di Bergamo e suo territorio. Durante la Resistenza, nell'autunno del 1944, Cornalba fu teatro di uno degli avvenimenti più drammatici di tutta la Resistenza bergamasca. A seguito di due tragici rastrellamenti, compiuti il 25 novembre e il primo dicembre 1944, ad opera di militi fascisti, trovarono la morte 15 giovani partigiani della Brigata 24 Maggio di Giustizia e Libertà.

■ SERINA

Per trovare la prima citazione di Serina come comune autonomo occorre che ci portiamo all'anno 1392. La si rileva nella descrizione dei suoi confini estesi su una circoscrizione assai vasta. C'è da dire che, con ogni probabilità, Serina aveva conseguito l'autonomia comunale ben prima della data – siamo in epoca viscontea – in cui si era addivenuti alla ricognizione dei suoi confini.

Anche per Serina il secolo quattordicesimo è segnato dalla potestà dei Visconti milanesi. Cominciano a delinearsi caratteri e funzioni di preminenza nei confronti delle comunità viciniori: connotazioni che saranno ulteriormente enfatizzate nel tempo lungo dell'obbedienza al serenissimo dominio veneziano (1428–1797).

Serina, sede del vicario veneto che gestiva le occorrenze amministrative della Valle Brembana superiore, vide comporsi e disfarsi le sue vocazioni economiche in diretta dipendenza da fattori socio-politici di ordine superiore. Un processo di obbligata diversificazione delle attività lavorative che troviamo reiterato negli anni dell'occupazione francese (1797–1814), della dominazione austriaca (1814–1859) e poi ancora negli anni del Regno e della Repubblica italiana.

Approfondimenti



Dossena

Tratta 6

Serina – Passo Zambla

Serina – Passo Zambla (Oltre il Colle)

810 m Serina
quota partenza



1264 m Passo Zambla
quota arrivo



T E
difficoltà tecnica



tutto l'anno
periodo di percorrenza



4:00 ore
tempo di percorrenza indicativo



608 m
dislivello salita



154 m
dislivello discesa



9,1km
lunghezza indicativa



H08 H09 502
sentieri di riferimento

nei centri abitati
fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Arrivo a Serina dalla SP27 Ambria – Zambla. Per coloro che preferiscono utilizzare i mezzi pubblici, l'attacco della tappa è servito dalla fermata del pullman.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Dal parcheggio in piazza del mercato di Serina, si risale sulla strada e si imbocca la scalinata indicata dalla cartellonistica CAI 502 in direzione Ca de Zocc.

Si prosegue sulla strada in salita passando in prossimità della zona delle sorgenti e degli acquedotti di Serina, quindi, sempre seguendo le indicazioni CAI 502, si prende il sentiero che nel bosco di faggi va in direzione Ca di Zocc – Valpietra (sentiero H09) fino a sbucare su una strada sterrata in corrispondenza di un deposito di materiali arrivando al ristorante Ca de Zocc (1079 m). Da qui si raggiunge Pian della Mussa e quindi Pian della Palla prendendo il bivio con "anello Ca' de Zocc" verso Passo Zambla, seguendo il cartello H08 verso sinistra. Partendo dalla Località Pian della Palla si percorre la pista immersa nel bosco ai piedi del Monte Alben. Proseguendo sempre sulla pista di fondo, si incontra, sulla sinistra, l'incrocio con il sentiero CAI 502: Serina-Monte Alben (che si ignora), raggiungendo il Passo della Crocetta e, subito dopo, Passo Zambla.



Vetta Arera

PUNTI DI INTERESSE:

■ OLTRE IL COLLE

Il toponimo, attestato in un documento della prima metà del XV secolo, deriva dal latino ULTRA COLLUM, che significa “*oltre il giogo*” e rivela la meraviglia che i primi coloni provarono nell'ammirare questo luogo. Incerte sono le origini del borgo che, stando alla tradizione, sarebbe stato fondato da alcuni soldati germani che erano scesi per sconfiggere i longobardi. Secondo un'altra tradizione, la zona sarebbe stata abitata già in epoca preromana. Fu prima in possesso dei vescovi di Bergamo e successivamente fu riscattata dalla Val Serina. Nel corso del Quattrocento passò sotto la dominazione della Repubblica Veneta e iniziò così una crescita economica dovuta allo sfruttamento dei locali giacimenti minerari. Questa attività estrattiva continuò a lungo e nella seconda metà dell'Ottocento raggiunse i massimi livelli, tanto da essere praticata a livello industriale.

■ PASSO ZAMBLA

Colle di Zambla o passo di Zambla (1.264 m s.l.m.) è un valico montano delle Prealpi Orobie, in provincia di Bergamo, che collega le valli Serina e Parina (tributarie della val Brembana) con la val del Riso (tributaria della val Seriana). È l'unico valico tra val Seriana e val Brembana percorso da una strada carrozzabile.

Dove dormire e mangiare

Albergo Ristorante Neve
Via Fezzoli 621, Zambla Alta
Tel. 0345 95275

Dove dormire

B&B Sotto l'Alben
Via Roma 697, Oltre Il Colle
Cell. 346 2334325

Dove mangiare

Ristorante Pizzeria Quattro Cime
Via Fezzoli 491, Zambla Alta
Cell. 348 5687960

Ristorante New Trapper
Via Colle 37, Oltre il Colle
Tel. 0345 67955

Ristorante Centro Sportivo Valle
Via Colle di Zambla 5/A, Oneta
Tel. 035 708988

Ristorante La Baita
Via Colle di Zambla 6, Oneta
Cell. 339 4329245

Informazioni turistiche

Proloco Serina
Viale Papa Giovanni XXIII, Serina
Tel. 0345 66065

Proloco Oltre il Colle
Via Roma 201, Oltre il Colle
Tel. 0345 95541

Cattedrale Vegetale
www.lorenzotaccioli.it/cattedrale-vegetale-oltre-il-colle-bergamo

Collegamenti bus con Bergamo
www.bergamotrasporti.it

Approfondimenti



Tratta 7

Passo Zambla – Clusone

Passo Zambla – (sentiero dei Minatori) Gorno – Ponte Nossa – (ciclabile) Clusone

1264 m Colle Zambla

quota partenza



580 m Clusone

quota arrivo



T E
difficoltà tecnica



tutto l'anno

periodo di percorrenza



7:00 ore

tempo di percorrenza indicativo



350 m

dislivello salita



1034 m

dislivello discesa



20 km

lunghezza indicativa



■ 223 ■ 238 ■ 239 ■

Pista Ciclabile (Gorno – Clusone)

sentieri di riferimento

nei centri abitati
fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Arrivo a Passo Zambla dalla SP27 Ambria – Zambla oppure dalla SP 46 Ponte Nossa – Zambla. Per coloro che preferiscono utilizzare i mezzi pubblici, l'attacco della tappa è servito dalla fermata del pullman.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Dal parcheggio del Colle di Zambla prendere la stradina che va verso il Monte Grem, seguire i segnavia CAI 223 e 238, mantenendo la destra si giunge ad un incrocio (quota 1145 m) dove ci si dirige a sinistra in piano all'incrocio col sentiero che sale al Monte Grem, seguire a destra verso la località Piazza di Oneta. Poi, lungo il sentiero CAI 239, tenere prima la destra in discesa e, successivamente a sinistra, ignorando il segnalino per Cantoni. Proseguire a sinistra per Borgo Piazza, alla fine del sentiero, dopo un breve tratto bitumato, si segue su strada sterrata giungendo nella piazzetta del borgo. Seguire la SP verso Oneta e, al primo tornante, dirigersi a sinistra verso la miniera Foghera. Dopo un breve tratto attrezzato con cavo metallico si giunge alle miniere di Foghera e di Costa Jels. Si prosegue su una stradina asfaltata in discesa verso il Borgo Peroli per raggiungere la chiesetta SS. Trinità. Si imbecca a destra in discesa la via dei Campari e si raggiunge Villassio (Gorno – Museo delle Miniere).

Si prosegue per via degli Orti e poi a sinistra lungo una breve mulattiera e al termine della stessa a destra lungo via Costa fino alle Poste. Si attraversa la SP 46 e si prende il sentiero Riff che in discesa giunge in via Lungo Riso dove inizia la ciclabile che porta a Ponte Nossà.

Da Ponte Nossà si prosegue sempre sulla Ciclovía Valle Seriana in direzione Clusone fino in prossimità di una rotonda (presso Fiorine). Da qui si imbecca la via Sant' Alessandro (sempre su una ciclabile con indicazioni in verde per Rovetta) inizialmente costeggia il torrente Val Bieloni, fino ad incrociare la via San Lucio che, percorsa nella sua interezza, porta al rifugio San Lucio.

Alla rotonda di Fiorine si consiglia di proseguire su via Europa verso il Centro Storico di Clusone che offre disponibilità di ristoro e pernottamento.



Panorama

Dove dormire e mangiare

Hotel Commercio

www.mas-ci.it
Piazza Paradiso 1, Clusone
Tel. 0346 21267

Hotel Antica Locanda

www.albergoanticalocanda.it
Piazza Uccelli 3, Clusone
Tel. 0346 21413

Albergo La Bussola

Via Brescia 14, Clusone
Tel. 0346 21680

Hotel Ambra

www.hotelambracclusone.com
Via L. Querena 22, Clusone
Tel. 0346 21314

Dove dormire

Il Fienile del nonno Bed & Breakfast

Via Marcino 39, Oneta
Cell. 339 8048195

Dove mangiare

Ristorante Poli Modesto Fiorino

restaurantguru.it/Poli-Modesto-Fiorino-Chignolo-Doneta
Via Chignolo 11, Oneta
Tel. 035 707134

Trattoria al Frassino

www.tripadvisor.it/Restaurant_Review-g14204977-d12676313-Reviews-Trattoria_al_Frassino-Oneta_Province_of_Bergamo_Lombardy.html
Via Santuario del Frassino 13, Oneta
Tel. 035 708018

Centro Sportivo Master

Pizzeria Ristorante
Via Europa 125, Ponte Nossà
Tel. 035 701555

Ristorante Pizzeria Pineta

Via Europa 55, Clusone
Tel. 0346 21587

Ecomuseo di Gorno

www.ecomuseominieredigorno.it

Piazzale bersaglieri, Villassio, Gorno

Cell. 320 1662040

Visite guidate museo e miniera

Azienda agricola Carobbio Luigi

Via Peroli Bassi 15, Gorno

Cell. 345 3278217

Azienda agricola Quistini Roberta

Via Plicosa Basello 12, Gorno

Cell. 329 4965616

Fattoria didattica Ariete

www.fattoriaariete.it

Via Ceruti 3A, Gorno

Cell. 3473240391

Infopoint Visit Clusone

P.zza Orologio 21, Clusone

Tel. 0346.21113

Biblioteca di Clusone

Via Roma 13, Clusone

Tel. 034 622440

Servizio Car Sharing E-Vai

www.e-vai.com

È attivo nel Comune di Clusone un

servizio di mobilità per cittadini e turisti:

il car sharing elettrico E-Vai!

Collegamenti bus con Bergamo

www.bergamotrasporti.it

PUNTI DI INTERESSE:

■ LE MINIERE DI ZINCO DI GORNO

Erano conosciute e coltivate già in epoca romana quando vi erano mandati i condannati a "cavar metallo". Dopo la caduta dell'impero romano (476 d.C.), pur mancando notizie storiche, si potrebbe ipotizzare la presenza di un'attività estrattiva per tutta la durata del medioevo. La certezza della ripresa si ha solamente con il decreto del 9 aprile 1482 della Repubblica Veneta che autorizzava la riapertura delle miniere. Nei primi anni del 1500 erano sicuramente efficienti in quanto tra il 1506/1507 vennero visitate da Leonardo da Vinci quale ingegnere governativo. A metà del XIX secolo si registra uno sviluppo delle miniere di zinco in tutt'Italia e, anche a Gorno, si trovano documenti comprovanti concessioni minerarie. Agli inizi del '900 le miniere gestite nella zona di Gorno e dell'Arera producono tonnellate di blenda e calamina. Con alti e bassi, tra crisi e difficoltà, l'attività estrattiva a Gorno prosegue fino al 1981; il 12 gennaio 1982 è chiusa definitivamente.

■ SITO MINERARIO DI COSTA JELS

Alla fine del "Sentiero dei Minatori" si arriva al sito minerario di Costa Jels, teatro di cantieri minerari dall'epoca Romana fino agli anni 60 del secolo XIX. È qui possibile seguire un interessantissimo percorso guidato sia ai siti minerari in superficie che nel sottosuolo; in circa un'ora e mezza, si rivivranno situazioni produttive nella memoria dei "minador" (minatori), delle "taissine" (cernitici di minerale) e dei "galecc" (ragazzi addetti al trasporto a spalla di minerale). La visita in sottoterraneo inizia all'imbocco "Serpenti" e dopo un'ora in miniera, alla temperatura costante di circa 10 gradi, terminerà alla "Lacca Bassa" per tornare al punto di partenza percorrendo un caratteristico sentiero panoramico nel bosco lungo il quale ci sono strutture di cantieri.

Dopo la visita ai siti minerari di Costa Jels, i più antichi di Gorno, è consigliata quella al Museo delle Miniere. La strada per raggiungerlo si snoda fra boschi, prati e punti panoramici raggiungendo in circa 2 km i vecchi borghi di Peroli Bassi e alti; si noterà nel passaggio la chiesetta della SS. Trinità, la fontana "Carpela", la santella di Casa Conti, la fontana di "valle Crappi" e un'edicola votiva. Peroli Bassi è caratterizzata dall'antica casa turrata dei "Ghibellini", sfrattatori nel Medio Evo delle risorse minerarie di Gorno.



Panorama autunnale

 **Approfondimenti**



Miniere Costa Jels

Tratta 8

Clusone – Sovere

(Ciclabile) Clusone (campi di sci) – San Lucio – Malga Lunga – Santuario della Madonna della Torre – Sovere

580 m Clusone

quota partenza



475 m Sovere

quota arrivo



E

difficoltà tecnica



primavera – estate – autunno

periodo di percorrenza



7:30 ore

tempo di percorrenza indicativo



1044 m

dislivello salita



1149 m

dislivello discesa



18 km

lunghezza indicativa



508 **563** **545**

sentieri di riferimento

nei centri abitati e nei rifugi
fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Arrivo a Clusone dalla SS 671. Per coloro che preferiscono utilizzare i mezzi pubblici, Clusone è servito dal servizio di trasporto pubblico.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

La tappa inizia da via San Lucio (Clusone); al primo tornante sulla sinistra in corrispondenza di un piccolo parcheggio sterrato inizia il sentiero che sale al rifugio. Dopo circa 150 m di strada un bivio segnala sulla destra la via direttissima e dritto la via normale su sentiero CAI 508. Da entrambe le direzioni si raggiunge il roccolo Zuccone dove vale la pena visitare le sculture lignee disseminate nel bosco. Superato il roccolo, sempre in salita si raggiunge la Baita Tullio Gervasoni, oltrepassata la quale, seguendo il sentiero a destra si raggiunge un parcheggio asfaltato. Si prende a sinistra su strada sterrata raggiungendo il Rifugio San Lucio.

Da S. Lucio (1027 m) si prosegue su un sentiero che attraversa un prato sulla destra e si sale nel bosco, sino all'incrocio con la strada forestale che sale alla Baita Pianone (1142 m) dove arrivava una vecchia seggiovia. Da lì si prosegue in direzione Sud (in salita) verso un baitello sul sentiero CAI 508. Seguendo sempre le indicazioni per il Pizzo Formico,

dopo circa 1,5 h dalla partenza, si raggiunge la Capanna Ilaria (1470 m), in prossimità della Conca del Farno. A questo incrocio si segue l'indicazione Monte Alto, si oltrepassa la Baita Montagnina (sempre sul sentiero CAI 508) fino alla Tribulina dei Morti della Montagnina. Si segue ora l'indicazione per Campo d'Avene e la Malga Lunga (sentiero CAI 545). Da Campo d'Avene (1265 m) si prende una strada sterrata seguendo l'indicazione Malga Lunga e Monte di Sovere per circa 3 Km fino al Rifugio Malga Lunga (1.235 m.). Dal rifugio seguire l'indicazione CAI per il Santuario Madonna della Torre a Sovere (sentiero CAI n. 563). Il sentiero scende leggermente a sinistra, su un prato, per immergersi nel bosco.



Pizzo Formico

Non vi sono incroci particolarmente difficili da superare in quanto, nei punti principali, i segnavia CAI 563 permettono di camminare in sicurezza verso la meta. Si consiglia di fare attenzione all'incrocio a quota 1.090 m dove occorre tenere la destra ed all'incrocio a quota 805 m dove si deve tenere la sinistra.

Tra le quote 900/850 m un breve tratto sulle scalette (sentiero che scende tra le rocce) è attrezzato con funi metalliche di sicurezza e di aiuto come corrimano.

Il cammino termina su una stradina bitumata, in discesa, qualche metro sotto il Santuario Madonna della Torre.

 **Dove dormire e mangiare**

Al Milano Hotel

Via Capitano G. Rodari 5, Bossico
Tel. 035 968217

 **Dove dormire**

B&B – Fior di Ciliegio

Via Banchettina 14, Sovere
Cell. 340 7267985

B&B – Villa Harriet

Via San Rocco 14, Sovere
Cell. 331 010631

B&B – Casa Tiziana

Via Iatlia 1, Sovere
Cell. 333 5672403

B&B – IL Bijoux

Via Canneto 6, Sovere
Cell. 348 5496779

 **Dove mangiare**

Rifugio San Lucio

Via San Lucio 130, Clusone
Cell. 389 0130980

Rifugio Malga Lunga

Monte di Sovere a 1235 m, Sovere
Cell. 347 476 3335

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

Al Filatoio

via Cavour 4, Sovere
Tel. 035 979918

Bar Trattoria La Pergola

Via Nazionale 14, Sovere
Tel. 035 979539

Bar Ristorante Pizzeria Le Piant

Piazza Repubblica 1, Sovere
Tel. 035 981274

Trattoria Bar Retrò

Via Nazionale 22, Sovere
Tel. 035 982767

Pizza al Taglio – Mirko Pizza

Via Trento 3, Sovere
Tel. 035 982329

Proloco Sovere
Via G. Marconi 3, Sovere
Tel. 035 981349

Collegamenti bus con Bergamo
www.bergamotrasporti.it

PUNTI DI INTERESSE:

■ CHIESETTA DI SAN LUCIO

La Chiesetta ha una storia secolare: la primitiva cappella dedicata a S. Lucio, protettore dei mandriani e dei caseificatori, è sicuramente anteriore al 1529. Un rifacimento sostanziale avvenne verso il 1600-1630, all'epoca della peste che si diffuse abbondantemente anche sull'altipiano di Clusone. All'origine di questo rifacimento c'è un voto, o dei mandriani stessi che frequentavano il monte, o di tutta la comunità di Clusone; lo attesta la scritta che si trova in fondo alla stupenda pala dell'abside, opera del clusonese Domenico Carpinoni (1566-1658). Nel 1800 è stata ulteriormente ingrandita.



Panorama

■ MUSEO MALGA LUNGA

Situato in posizione dominante sui monti tra Sovere e Gandino a 1235 m, è una delle roccaforti partigiane del periodo resistenziale. Dal 2012 è attivo il Museo – Rifugio della Resistenza bergamasca intitolato alla 53ª Brigata Garibaldi "13 Martiri di Lovere". La gestione è affidata all'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia – Comitato Provinciale di Bergamo."

■ SANTUARIO MADONNA DELLA TORRE

Il titolo di «Madonna della Torre» è dovuto al fatto che anticamente in quel luogo era esistita una torre, un fortilizio militare dove in seguito venne innalzato l'attuale Santuario. Lo confermano due storici, il Fabi nella sua «Lombardia descritta» ed il Cornaro nell'opera dei Santuari Mariani.

Si staglia sulle alture della Val Borlezza, è stato costruito intorno all'anno 1150, ricostruito ed ampliato in periodi successivi.

 **Approfondimenti**



Santuario Madonna Torre Sovere



Baita Pianone

Tratta 9

Sovere – Lovere

Sovere (sentiero alta via delle Grazie) – Lovere

475 m Sovere

quota partenza



190 m Lovere

quota arrivo



E

difficoltà tecnica



tutto l'anno

periodo di percorrenza



4:30 ore

tempo di percorrenza indicativo



340 m

dislivello salita



625 m

dislivello discesa



9,1km

lunghezza indicativa



564

Alta Via delle Grazie

sentieri di riferimento

nei centri abitati

fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Arrivo a Sovere da Bergamo dalla SS 42, da Clusone dalla SP 53. Per coloro che preferiscono utilizzare i mezzi pubblici, Sovere è servito dal servizio di trasporto pubblico.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

La partenza è fissata al Santuario Madonna della Torre (quota 475 m) sopra l'abitato di Sovere. Si scende per la strada asfaltata, dopo circa 400 m al 5° tornantino si svolta a sinistra in prossimità di una cappella poi subito a destra su stradina stretta asfaltata e di nuovo subito a sinistra ove troviamo un'indicazione per Lovere e un bollino rotondo indicante l'Alta Via delle Grazie.

Dopo circa 870 m, in corrispondenza della Centrale idroelettrica Maccarano, si oltrepassa un ponticello in metallo sul Fiume Borlezza e subito dopo si incontra un ponticello in muratura che scavalca un piccolo rigagnolo, lo si percorre e si imbocca la strada asfaltata (Via Fiume) in leggera salita per svoltare poi a sinistra in Via IV Novembre e successivamente in Via Daniele Spada. Ancora a sinistra in Via Papa Giovanni XXIII fino ad incrociare la Via Filone che si imbocca a sinistra. Al secondo tornante si stacca un sentiero a destra che dopo circa 150 m incrocia la SS 671 della Valle Borlezza attraversata la quale ci si inoltra in un sentiero detto "Pelusa" che, percorso nella sua interezza, conduce ad un tor-

nante della Via Banchettina. Qui troviamo le indicazioni per Bossico e San Giovanni. Si continua sulla strada Banchettina in salita verso quelle direzioni. Dopo un centinaio di metri si prosegue dritti (esiste segnalino Alta Via delle Grazie) e dopo poco più di un altro centinaio di metri si prende a destra (qui si trovano cartelli in legno con le indicazioni Bossico, San Giovanni – quota 495 m). Dopo 410 m circa, ad un successivo incrocio, si prende il sentiero a sinistra in salita. Dopo altri 180 m si prosegue dritti per San Giovanni – Bossico. Dopo altri 300 m a quota 495 m, si incrocia il sentiero CAI n. 564 che si percorre in salita fino al Passo delle Croci (quota 565 m).



Verso San Giovanni

A questo incrocio si prende a destra e dopo un centinaio di metri si stacca una stradina che porta al Monte Cala ove è posta la Chiesa di San Giovanni (605 m) con ottima vista sul lago d'Isèo e montagne vicine. Dopo la visita si ritorna sulla strada selciata, si prosegue in discesa e, dopo 700 m circa, si svolta a destra lungo il sentiero che conduce al cosiddetto Castelliere di Lovere. Continuando lungo le vie Castelliere, Gerone, Primo Maggio, Dargone, stradetta Trello e A. Grandi si raggiunge il Santuario delle Sante Ioveresi Gerosa e Capitano. Percorrendo parte del "Cammino delle Sante" in via Gerosa e in via Capitano si arriva alla Torre Alghisi; qui, camminando lungo via Rose, si attraversa il caratteristico vicolo medievale denominato "la Stretta" e si giunge alla Piazza V. Emanuele II con la trecentesca Torre Civica e il suggestivo percorso di risalita interno. Proseguendo lungo via Gramsci si ammirano la Torre Soca, la gradinata Cavallotti e la carat-

 **Dove dormire e mangiare**

Albergo Ristorante Moderno
Piazza XIII Martiri 21, Lovere
Tel. 035 960607

Hotel Belvedere
Via G. Marconi 69, Lovere
Tel. 035 960589

Hotel Franini
Via Nazionale 242, Costa Volpino
Tel. 035 988243

 **Dove dormire**

Vulcano Village
Piazza del Porto 18, Castro
Tel. 035 983434

 **Dove mangiare**

5° Gusto Caffè e Cucina – Bistrot
www.bistrotquintogusto.it
Via Tadini 44/46, Lovere
Tel. 035 960272

Almici – Ristorante Pizzeria
Piazza Tredici Martiri 5, Lovere
Tel. 035 960420
Cell. 320 2852725

Art – Ristorante Pizzeria
www.artlovere.it
Via Matteotti 8, Lovere
Tel. 035 983668
Cell. 345 7067273

Aurora – Trattoria
Via Papa Giovanni XXIII 40, Lovere
Tel. 035 0776342

Informazioni turistiche

Loveve

www.loveveventi.it

Infopoint Tel. 035 962178

Visitare Iseo

visittlakeiseo.info

- Santuario di S. Giovanni in Monte Cala
- Castelliere
- Santuario delle Sante Gerosa e Capitanio
- Torre civica
- Le Case Torri di Lovere
- Galleria dell'Accademia Tadini
- Museo Civico di Scienze Naturali
- Il Nucleo Antico di Lovere
- La Necropoli Romana di Lovere

Collegamenti bus con Bergamo

www.bergamotrasporti.it

teristica gradinata medievale del Ratto, quindi l'Oratorio di S. Martino, l'antica Chiesa di S. Chiara e la quattrocentesca Basilica di Santa Maria in Valvendra. Camminando lungo via XX Settembre si raggiunge la promenade intitolata a Lady Wortley Montagu, che si percorre verso destra sino alla splendida Piazza Tredici Martiri. A pochi metri di distanza, proseguendo sul lungolago, si raggiungono l'Accademia Tadini con la celebre "Stele" realizzata da Antonio Canova e il Porto Turistico.

PUNTI DI INTERESSE:

■ SANTUARIO DI SAN GIOVANNI IN MONTE CALA

La chiesa attuale venne edificata nel corso del XVII secolo, come ampliamento di quella più antica. Sul lato sinistro si apre la cappella di San Rocco, con cornice lignea a racemi e Angeli dei Fantoni di Rovetta, che accoglie la statua di San Rocco, tutti databili al XVIII secolo.

■ CASTELLIERE / NECROPOLI ROMANA

Il Castelliere di Lovere è un sito archeologico alle pendici del monte Cala. L'area funeraria, una delle più importanti dell'Italia settentrionale, è il principale ritrovamento di epoca romana a Lovere.



Santuario Madonna della Torre

■ SANTUARIO DELLE SANTE GEROSA E CAPITANIO "CAMMINO DELLE SANTE"

Il 1 luglio 1931 fu posta la prima pietra del nuovo edificio, progettato dall'architetto Spirito Maria Chiappetta, improntato a un gusto neomedievale; la consacrazione avvenne il 1 ottobre 1938 con la dedizione a Cristo re dei Vergini in onore delle fondatrici.

■ ANTICO NUCLEO DI LOVERE

Nel primo quarto dell'Ottocento, la radicale modifica del sistema di collegamento viario tra Bergamo e la Valle Camonica ebbe come conseguenza la definizione di un nuovo impianto urbano articolato su tre piazze: all'antico centro amministrativo (attuale piazza Vittorio Emanuele II) e alla piazza di Moline (piazza Garibaldi) si aggiunse la piazza del Porto, sede del mercato (attuale piazza XIII Martiri). Nell'ultimo quarto del secolo qui furono innalzati i monumenti ai protagonisti del Risorgimento – Vittorio Emanuele II, Garibaldi e i Caduti di tutte le guerre – opera di Daniele Capitanio e Giacomo Sozzi. A Sud-Ovest tra il 1821 e il 1826 fu edificato il palazzo dell'Accademia Tadini.

■ ACCADEMIA TADINI

Si deve al conte Luigi Tadini (1745-1829) la decisione di creare una fondazione che comprendesse le scuole di musica e di disegno – ancora attive – e di costruire un palazzo in riva al lago per esporre al pubblico le proprie raccolte d'arte, formate tra la fine del Sette e l'inizio dell'Ottocento. La visita alla Galleria dell'Accademia Tadini consente di fare esperienza di una collezione ottocentesca, in un costante intreccio tra arte e vita. Ospita, tra le altre opere, anche l'ultima di Antonio Canova.

Approfondimenti



Pubblicazione
**"Gli antichi bacini lacustri e i fossili di
Lefte, Ranica e Pianico-Sellere"**
Autore Cesare Ravazzi
Edizione Quaderni della Comunità
Montana Valle Seriana

Tratta 10

Loveire – Pisogne

Loveire – Costa Volpino (intersezione sentiero dei Laghi “alto”) – Pisogne

190 m Loveire quota partenza	
185 m Pisogne quota arrivo	
T difficoltà tecnica	
tutto l'anno periodo di percorrenza	
2:30 ore tempo di percorrenza indicativo	
25 m dislivello salita	
30 m dislivello discesa	
7,6 km lunghezza indicativa	
nei centri abitati fonti d'acqua	



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Arrivo a Loveire da Bergamo dalla SS 42, da Clusone dalla SP 53. Per coloro che preferiscono utilizzare i mezzi pubblici, Loveire è servito dal servizio di trasporto pubblico.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

La partenza è fissata in Piazza XIII Martiri a Loveire, all'altezza dell'Imbarcadero. Si prende in direzione di Costa Volpino sul lungolago (Via Marconi e Via Nazionale) fino all'altezza dell'area di sosta per camper e caravan al termine del lago. Si prende quindi la ciclabile e, dopo circa 700 m dal Circolo Nautico Bersaglio e curva a sinistra, si incrocia la Via Torrione che si imbecca a destra. Dopo una curva a destra e contro curva a sinistra (circa 520 m) si incrocia la Via Baiguini che si percorre a sinistra. Dopo 540 m circa si lascia la Via Baiguini e, a destra, ci si inoltra nel Parco Oglio fino alla passerella **“Ponte Della Pace”**. Inaugurata il 26 marzo 2023, è il luogo dove ha termine il “Sentiero dei Laghi Alto”. **Attraversa il Fiume Oglio collegando il territorio bergamasco a quello bresciano.** Dopo la passerella si imbecca la Via Mercedes e, a destra, la via San Fermo che si percorre fino ad incrociare la SP n. 55 che da Costa Volpino conduce a Pisogne. La strada è dotata di ampio marciapiedi con pista ciclabile. La si percorre fino alla seconda rotonda (distributore Agip) e, quindi, sul lungo lago di Pisogne.



Corna Trentapassi da Lovere

PUNTI DI INTERESSE:

■ PONTE DELLA PACE

La passerella ciclopedonale collega le due sponde del fiume Oglio nel punto in cui lo stesso si getta nel Sebino e che si pone tra il palazzetto sportivo della località Corti e il cimitero del Piano. È stato chiamato il "Ponte della pace" ed è largo 5 metri, mentre le due campate sono lunghe rispettivamente 38 e 77 metri ed è sorretto da un'antenna alta 38 metri. L'infrastruttura è strategica per completare la rete cicloturistica del Sebino bergamasco e della Valcamonica, E' stato pensato per diventare il simbolo di Costa Volpino.

■ CENTRO STORICO DI PISOGNE

Pisogne è una cittadina posta all'estremità nord del lago d'Isseo. Il suo territorio si estende dalla sponda del lago fino al Monte Guglielmo, a circa 1950 m, e offre una interessante varietà paesaggistica. La popolazione di 8000 abitanti si distribuisce tra capoluogo e frazioni.

È un luogo ideale sia per chi volesse dedicarsi ad attività acquatiche sia per chi predilige la montagna.

La piazza, molto vasta, è chiusa a monte dal grande edificio della chiesa parrocchiale inaugurata nell'anno 1798, che contiene al suo interno le spoglie del patrono San Costanzo, celebrato il 12 maggio. Ai lati della piazza vi sono i palazzi storici delle famiglie facoltose di un tempo, quando Pisogne era un ricco borgo di commerci. I portici seicenteschi della piazza e delle adiacenti vie ospitavano botteghe, osterie e locande. L'edificio che colpisce per la sua imponenza è la torre civica o torre del Vescovo, edificata per volere del Vescovo di Bre-

Dove dormire e mangiare

Hotel Franini

www.hotelfranini.it

Via Nazionale 242/A, Costa Volpino
Tel. 035 988243

Dove dormire

Hotel Total

Via Trento 14, Pisogne
Tel. 0364 880445

Dove mangiare

Il Cenacolo – Ristorante Pizzeria

www.facebook.com/Ristorante-il-Cenacolo

Via Nazionale 237, Costa Volpino
Tel. 035 988174
Cell. 349 0598946

Snoopy – Ristorante Pizzeria

www.facebook.com/snoopybranco
Via XXV Aprile 21/B, Costa Volpino
Tel. 035 0776167

Trattoria Clemente

Via S. Clemente 4, Pisogne
Tel. 0364 880473

Il Tazio – Ristorante Pizzeria

Piazza Mercato 1, Pisogne
Cell. 347 1035126

Trani Braceria Pizzeria

Via Ortagle 4, Pisogne
Tel. 0364 86834

Informazioni turistiche

Costa Volpino

visitlakeiseo.info/territorio/costa-volpino

Visitare Iseo

visitlakeiseo.info

- Chiesa Santi Bartolomeo e Gottardo a Branico
- Chiesa San Giorgio martire a Ceratello
- Chiesa Sant'Antonio di Corti
- Chieda San Matteo a Flaccanico
- Chiesa Sant'Ambrogio a Qualino
- Chiesa Santo Stefano di Volpino
- Nuclei storici

Collegamenti con Brescia

www.oraribus.com/autobus-lombardia-Pisogne-Brescia

scia Berardo Maggi, feudatario di Pisogne, tra la fine del XIII e l'inizio del XIV Sec. La storia della torre è tristemente legata a una delle vicende più buie della storia di Pisogne. Qui, nel 1518, vennero recluse otto streghe ed arse nella piazza antistante la torre. La torre è visitabile nei fine settimana invernali e tutti i giorni nel periodo estivo.

■ PARCO COMUNALE DI PISOGNE

Venne creato negli anni '50 nel brolo coltivato a frutteto della famiglia Damioli. Ora è un parco pubblico dell'estensione di circa mq 16.000. È costituito da una grande varietà di essenze alcune un tempo molto rare.

Si può visitare tutto l'anno, ma il periodo migliore va dal mese di maggio quando inizia la fioritura della galleria delle rose che percorre tutto il perimetro del parco. All'interno del parco vi è un anfiteatro utilizzato per spettacoli, un parco giochi, un'area riservata ai cani, un chiosco e servizi vari.



Lago dal Castelliere

■ CHIESA DI SANTA MARIA DELLA NEVE

Si tratta del monumento più importante e più noto di Pisogne. La Chiesa venne edificata tra il XV e il XVI secolo in un'area a nord di Pisogne lungo il percorso dell'antica strada Valeriana. Negli anni '30 del Cinquecento gli abitanti di Pisogne commissionarono al pittore Girolamo Romanino gli affreschi della navata. Qui l'artista realizzò il più spettacolare ciclo pittorico della sua carriera, esprimendosi in un linguaggio artistico assolutamente nuovo e lontano dagli schemi classici del tempo. Le storie degli affreschi sono quelle della Morte e Resurrezione di Cristo che contornano la monumentale

Crocefissione della controfacciata. La chiesa è visitabile da martedì a domenica dalle 10 alle 18.



■ PIEVE DI SANTA MARIA IN SILVIS

L'antica parrocchiale di Pisogne ha origini che risalgono al X Sec. L'attuale edificio venne edificato nella seconda metà del 1400, ma nella cripta è ancora visibile una porzione della prima chiesa. Durante gli ultimi restauri è emerso un sarcofago romano impiegato nella chiesa medievale come fonte battesimale. Si tratta dell'unico reperto romano rinvenuto sinora a Pisogne. L'interno è decorato con affreschi di vari artisti. I più raffinati appartengono alla mano di Giovan Pietro da Cemmo. I più importanti sono: il Trionfo della Morte, purtroppo mutilo della parte centrale, il Beato Simonino da Trento, la Resurrezione della Carne sull'arco santo e le Storie della Vergine nell'abside.



Pubblicazione

"Strade e percorsi tra Alto Sebino, Val Cavallina, Val Borlezza e Valle Camonica dalla preistoria al medioevo"

Autore M. Albertario e C. Longhi

Edizione Quaderni della rete PAD 1

■ IL LUNGOLAGO

Uno dei luoghi più affollati di Pisogne nella bella stagione è il lungolago. Si tratta di un'area pedonale che si estende per circa 1,5 Km con giardini, zone ombreggiate, aree giochi per bambini e attrezzature sportive per adulti. Il lungolago si estende a sud fino al famoso Cavallo di Govine che per tanti forestieri rappresenta il simbolo identificativo della cittadina. Il lungolago prosegue poi, fiancheggiando la strada provinciale, con la pista ciclopedonale verso Toline. In loc. Goen vi è il porto turistico con numerosi posti barca. All'estremità nord della passeggiata a lago si trovano due aree attrezzate per la balneazione.



Il Castelliere

La piccola frazione di Toline, posta in riva al lago, è un borgo raccolto, circondato dal verde e dai castagneti. Ha una bella chiesa parrocchiale dedicata a San Gregorio Magno, con all'interno dipinti quattrocenteschi di Giovan Pietro da Cemmo. Dal lungolago di Toline si imbecca la strada ciclopeditonale verso Vello. È una delle ciclabili più pittoresche d'Italia, intagliata nelle rocce della Corna del Trentapassi, costeggia sempre il lago. In questo tratto di lago sono molto praticati gli sport acquatici del windsurf, kitesurf ecc.

■ GRIGNAGHE

Posta in posizione molto favorevole, a circa 900 di altitudine, è una frazione sempre soleggiata che domina dall'alto il lago. Probabilmente di fondazione longobarda, come testimonia l'intitolazione a San Michele della chiesa parrocchiale e alcuni documenti di epoca altomedievale, attualmente è molto spopolata se non nella stagione estiva. Di Grignaghe sono famose le sculture in arenaria rossa, che si trovano lungo la via principale. Si tratta di altorilievi medievali, forse addirittura longobardi. Sulla via principale sono visibili un guerriero a cavallo con una lunga spada; un San Cristoforo molto rozzo, due archi di portale con scene di vita agreste. Grignaghe e il vicino paesino di Pontasio hanno un trascorso storico legato alle numerose miniere di ferro sfruttate sin dall'antichità e poste nella valle del Trobiolo.

■ VAL PALOT

La Val Palot è collocata a pochi km dalla Frazione di Fraine, a circa 1100 m. È una piccola stazione sciistica, molto affollata anche nel periodo estivo da gente in cerca di refrigerio, grazie anche alle numerose aree picnic. Nel periodo autunnale è meta di cercatori di funghi; i porcini della Val Palot sono pregiati perché molto profumati e gustosi.

■ PIRAMIDI DI TERRA DI ZONE

Lungo la sponda orientale del Lago d'Iseo, la strada per Zone si inerpica nella stretta valle a ridosso dei contrafforti in Dolomia Principale della Corna Trentapassi con ripetuti tornanti fra prati e bosco, sino al ripiano di Cislano, incuneato profondamente per oltre un chilometro in linea d'aria rispetto al Lago. Poco prima dell'abitato, a una curva appare all'improvviso uno scenario di guglie e pinnacoli, creste sottili e articolate, massi levigati appoggiati apparentemente in bilico su esili pilastri di terra. Sono le "piramidi", bizzarre forme di erosione sviluppate su un deposito sedimentario estremamente

te eterogeneo. Sabbia fine, limo, sabbia grossolana e ghiaia si mescolano in un impasto compatto, quasi cementato, dal quale sporgono di tanto in tanto grossi blocchi arrotondati: è il tipico aspetto dei depositi glaciali, che abbiamo già imparato a riconoscere più a valle, a Provaglio d'Iseo (geosito 13) e che si ripropone identico anche per il ghiacciaio del Garda a Bondo di Tremosine (geosito 12). A differenza di quest'ultima località però, collocata su di un ripiano in roccia orlato da una morena, qui la piana a circa 600 m di quota è costituita in gran parte dallo spesso riempimento di sedimenti che ha colmato completamente l'incisione della valle, nè sembra ci fosse un qualsiasi accumulo rilevato a proteggerla. Da un ripiano panoramico lungo il sentiero, lo sguardo spazia verso il Lago, abbracciando tutta l'area che un tempo doveva essere occupata dal grande ghiacciaio camuno, e si può immaginarlo, quando con la sua fronte si spingeva sino in Franciacorta, mentre dai suoi fianchi colavano i detriti che hanno riempito la valletta sotto di noi. Sotto l'abitato di Cislano di Zone, l'erosione mette in luce il potente accumulo di depositi glaciali del ghiacciaio camuno, modellandolo in bizzarre forme a pinnacolo: le "piramidi di terra" (una guglia di sabbia e ghiaia che regge sull'esile collo il blocco di Verrucano che la protegge).



Piramidi di Zone

Tratta 11

Pisogne – Colle di San Zeno

Pisogne – Rifugio Piardi (Colle di San Zeno)

185 m Pisogne
quota partenza



1435 m Rifugio Piardi
quota arrivo



E
difficoltà tecnica



primavera – estate – autunno
periodo di percorrenza



6:00 ore
tempo di percorrenza indicativo



1318 m
dislivello salita



68 m
dislivello discesa

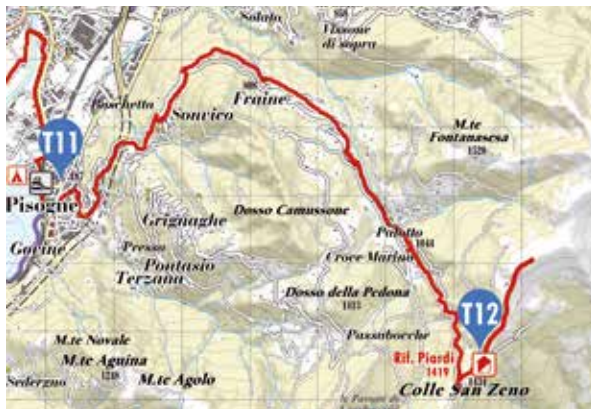


14,1 km
lunghezza indicativa



201 **202**
sentieri di riferimento

nei centri abitati
fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Arrivo a Pisogne da Bergamo dalla SS 42, da Brescia SP 510. Per coloro che preferiscono utilizzare i mezzi pubblici, Pisogne è servito dal servizio di trasporto pubblico.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Da Pisogne 187 m, si raggiunge il piazzale della Chiesa di Santa Maria, si prosegue lungo Via Pieve fino ad arrivare alla Pieve dedicata a Santa Maria in Silvis. Raggiunto lo svincolo, davanti al Cimitero, si segue a destra Via Ronchi, che porta in Val Palot, la si percorre per qualche minuto e, dopo 560 m lungo strada asfaltata, si raggiunge l'attacco del sentiero e si seguono sulla destra le indicazioni Val Palot endurance bike.

A circa 1 Km dalla partenza, si gira a sinistra (via Rensò) sempre su strada asfaltata, e si segue il segnale Val Palot (Sentiero 201). Arrivati a un tornante con incrocio, proseguire sulla strada di fronte (quota 300 m). Qui la strada si restringe (con fondo di asfalto sconnesso per circa 2 Km), finché si immette, in prossimità di un tornante, su una strada asfaltata in salita, arrivando ad un punto panoramico (quota 390 m).

Dopo circa 500 m si abbandona la strada asfaltata e si prende il sentiero a sinistra con indicazioni Val Palot e sentiero 202 (quota 400 m).

Più avanti il sentiero sale più decisamente per circa 500 m (quota 510 m), si riprende la strada asfaltata per un breve tratto a destra (segnale Sentiero naturalistico Iseo) per entrare poi nell'abitato di Sonvico e salire una scaletta posta sulla destra.

A quota 610 m, si arriva su una strada asfaltata e si scende a sinistra per imboccare di nuovo un sentiero che entra nel bosco (Seguire indicazioni: Sentiero naturalistico Sebino Iseo, sentiero 202).

A quota 700 m, si arriva al Santuario della Visitazione intitolata alla Madonna delle Longhe (XVIsec). Proseguendo si attraversa la strada asfaltata e ci si mantiene sul sentiero a destra raggiungendo così l'abitato di Fraine (quota 800 m). Il sentiero prosegue sulla destra (indicazione Val Palot), ma è consigliata una breve deviazione per entrare nell'abitato e visitare il piccolo borgo.

Tornati sui propri passi si imbecca il sentiero/scaletta con indicazione Val Palot. Si arriva quindi su una strada asfaltata in leggera salita, da percorrere fino alla località Val Palot, dove, all'altezza del ristorante Stella, ora chiuso per cessata attività, si prosegue a sinistra seguendo l'indicazione stradale Colle S. Zeno nonché i segnali sentiero 202.

A quota 1140 m si abbandona la strada asfaltata e si prosegue nel bosco sul sentiero 202. All'uscita del bosco, (quota 1354 m) il sentiero si biforca: seguire sempre il segnavia sentiero 202, attraversata la strada per mantenersi sul sentiero, si sbocca poi sulla strada asfaltata. Si prosegue a sinistra per arrivare al rifugio Piardi situato su Colle S. Zeno, meta della tratta.



Pisogne

Dove dormire e mangiare

Rifugio Piardi

Via Case Sparse 52, Frazione Mondaro
Cell. 349 815 3089 – Giacomo e Chiara

Osteria Carli

Via Don Andrea Boldini, Fraine di Pisogne
Tel. 0364 888494
Cell. 339 1303590
Cell. 349 7252059

Informazioni turistiche

Luoghi d'interesse a Brescia

brescia.cosedafare.net/luoghi/beni-artistico-architettonici

Collegamenti con Brescia

www.oraribus.com/autobus-lombardia-Pisogne-Brescia

Approfondimenti



Tratta 12

Colle di San Zeno – Rifugio Tironi

Rifugio Piardi (Colle di San Zeno) – Monte Campione – Rifugio Tironi

1435 m Rifugio Piardi

quota partenza



1705 m Rifugio Elena Tironi

quota arrivo



E

difficoltà tecnica



primavera – estate – autunno

periodo di percorrenza



5:30 ore

tempo di percorrenza indicativo



788 m

dislivello salita



518 m

dislivello discesa



13,1 km

lunghezza indicativa



393 ex 3V

sentieri di riferimento

nei rifugi

fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla Val Trompia da SP 19 (da percorrere interamente) – SP 345 fino a Lavone e poi SP 52. Per coloro che preferiscono utilizzare i mezzi pubblici, il Rifugio Piardi è servito dal servizio di trasporto pubblico.



Colma di San Zeno

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Si parte dal Colle San Zeno dove si trova il Rifugio Piardi (1435 m) e si sale la bella e lunga dorsale (sentiero 393 ex 3V) in campo aperto su prato (spartiacque tra val Trompia e val Camonica, sotto lo sguardo vigile del Monte Guglielmo) con vista panoramica sulle Orobie Bergamasche e Bresciane, seguendo le segnalazioni del metanodotto.

Si raggiunge il cupolone della Colma di San Zeno (1668 m) e, successivamente, si prosegue senza nessuna sorta di problemi lungo la larga dorsale con leggere pendenze fino a portarsi sotto l'ultimo strappo di salita che sale verso gli antenconi alla Colma di Marucolo (1857 m).



Monte Campione

Si continua sempre sulla dorsale prima scendendo e poi risalendo sul Monte Campione (1827m). Evitando la cima del Dosso Rotondo si prosegue sul sentiero a destra verso il Plan di Montecampione, dove è situato il residence Le Baite (non più in uso). Si procede in leggera pendenza su una stradina asfaltata che affianca, sulla sinistra, la seggiovia degli impianti di risalita invernali. In prossimità della fine della seggiovia si prende la strada sterrata di fronte che sale con pendenza un po' impegnativa fino alla "Stanga di Bassinale" (1897 m). Da qui si scende e dopo 20 minuti circa si incontra, sulla sinistra, una pozza d'acqua e varie malghe. Si prosegue seguendo la strada passando da una area pic-nic (sulla destra). Si arriva ad un bivio dove le indicazioni riportano di continuare dritti fino al Rifugio Elena Tironi già rifugio Rosello (1705 m) raggiungibile in circa 20 minuti.

  **Dove dormire e mangiare**

Rifugio Piardi

Via Case Sparse 52, Frazione Mondaro
Cell. 349 815 3089 – Giacomo e Chiara

Rifugio Dosso Rotondo

Via Località Monte Dosso Rotondo
Località Artogne (BS)
Cell. 347 7724245

Rifugio Elena Tironi Rosello di Sopra

www.rifugi.lombardia.it/brescia/esine/rifugio-elena-tironi-a-rosello.html

Loc. Valgrigna, 25040 Esine (BS)
Tel. 0364 191 6180

Cell.348 5457053 – Milena Giavazzi

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

Informazioni turistiche

Geositi delle province di Bergamo e di Brescia

www.regione.lombardia.it > Scopri-la-Lombardia (pag. 24 - 25)

Montecampione

ioamontecampione.it

Formaggio silter

formaggiosilter.it

Pezzaze

www.brescia.cosedafare.net

- Pieve di S. Apollonio vetere
- Collezione etnografica Costanzo Caim
- Museo ORMA
- Sentiero dei Carbonai
- Miniera Marzoli
- Museo "Il Mondo dei Minatori e l'Arte del Ferro"

Collio

- Museo Etnografico "Giancola" di Collio

Collegamenti con Brescia

www.oraribus.com/autobus-lombardia-Pisogne-Brescia

PUNTI DI INTERESSE:

■ MINIERE DI SANT'ALOISIO

La storia della miniera inizia nel 1819 e proseguirà fino al 1984. La miniera di Sant'Aloisio di Collio è uno dei giacimenti di siderite, minerale al tempo molto ricercato per l'estrazione del ferro, tra i più produttivi della Val Trompia.

La miniera è anche inserita nell'itinerario "la via del Ferro e delle Miniere della Val Trompia". All'inizio degli anni 200° entrò a far parte del sistema museale. La Miniera ospita inoltre un centro teleoclimatico.



Foto d'epoca delle miniere

■ LAGHETTO DOSSO ROTONDO

Di origine naturale, posto a 1777m di quota il Laghetto Dosso Rotondo è situato davanti all'omonimo rifugio, a sud del Monte Dosso Rotondo (m. 1820) e a nord del Monte Campione (m. 1827).

■ VIA DEL SILTER

Un percorso ad anello di circa 80 km in Val Grigna tra le malghe che producono il famosissimo formaggio camuno.



Verso il Rifugio Tironi

 **Approfondimenti**



Rifugio Tironi

Tratta 13

Rifugio Tironi – Giogo Del Maniva

Rifugio Tironi – Giogo Del Maniva (Rifugio Dosso Alto)

1705 m Rifugio Elena Tironi
quota partenza



1655 m Giogo del Maniva
quota arrivo



E
difficoltà tecnica



primavera – estate – autunno
periodo di percorrenza



7:00 ore
tempo di percorrenza indicativo



691 m
dislivello salita



741 m
dislivello discesa



15,9 km
lunghezza indicativa



393 (ex 3V)
sentieri di riferimento



nei rifugi
fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla tappa precedente.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Dal Rifugio Elena Tironi (quota 1.705 m) si procede verso destra sul sentiero 3V 393 (indicato anche con il numero 721 della segnaletica CAI) in direzione della Malga Rosellino (1.883 m) e del Passo Crestoso (2.060 m).

Dal medesimo passo, tenendo la destra, si procede in direzione del Passo delle Sette Crocette (2.050 m) e da qui, seguendo sempre le indicazioni CAI e segnaletica 3V in direzione del Goletto di Gludona (2.031 m). Dal Goletto di Gludona, come alternativa, si può prendere la variante Alta del Sentiero 3V che porta al Monte Colombine e poi al Passo di Dasdana in circa 1 ora e trenta minuti, molto panoramica (sul Monte Dasdana ed alle Colombine sono visibili i resti delle trincee della Guerra 15/18 e delle postazioni di artiglieria), ma il nostro sentiero prosegue su facile stradina forestale (ex militare) che in circa 45 minuti porta al tornante Casermone sulla Strada Provinciale 345.

Dopo circa 550 m, in leggera salita sulla strada provinciale si raggiunge il Passo di Dasdana (2.086 m) ed il percorso prosegue sul sentiero 3V in direzione del Monte Dasdani-
no (Chalet Dasdana), punto di arrivo degli impianti sciistici tramite una stradina. Da qui si scende in direzione dell'Hotel Locanda Bonardi fino ad intercettare nuovamente la strada provinciale che si segue in discesa fino al tornante poco prima dell'Hotel dove, a sinistra, si riprende il sentiero 3V per il Gio-go del Maniva.

PUNTI DI INTERESSE:

■ MINIERE MARZOLI

L'alta Valle vede la presenza di numerosi giacimenti di ferro (siderite), ma anche di barite e fluorite. Questi giacimenti sono stati "coltivati" già in epoca romana, e forse, pre-romana. Sicuramente nell'alto medioevo erano attive stabilmente piccole miniere ed i forni e le fucine per trattare i minerali e produrre manufatti (oggetti per il lavoro e armi) commercializzati in tutta l'Italia del Nord.

■ IL MANIVA E LA GRANDE GUERRA: UN MONUMENTO ALL'APERTO

Il restauro dei manufatti della Grande Guerra che si trovano nell'area del Maniva parte da un'idea nata dal presidente Davide Forlani durante l'adunata sezionale di Marcheno del giugno 2013 e portata avanti dall'attuale presidente Turrini.



Sette Crocette

Dove dormire e mangiare

Rifugio Elena Tironi Rosello di sopra
www.rifugi.lombardia.it/brescia/esine/rifugio-elena-tironi-a-rosello.html

Loc. Valgrigna, Esine
Tel. 0364 1916180
Cell. 348 5457053 - Milena Giavazzi
Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

Locanda Bonardi
www.hotelbonardi.it
Via Maniva 256, Collio - Tel. 030 9220911

Chalet Maniva
www.chaletmaniva.it
Loc. Maniva 6, Bagolino
Cell. 324 8022296

Albergo Dosso Alto
dossoaltomaniva.it
Via Maniva 254, Passo Maniva Collio
Tel. 030 927642

Pizzeria Cielo Alto
dossoaltomaniva.it
Via Maniva 254, Passo Maniva Collio
Cell. 339 7196245

Ristorante Fabus
www.rifugiofabus.it
Loc. Maniva, Bagolino
Tel. 0365 99300 - Cell. 348 6133548

Ristorante Pineta
albergo-ristorante-pineta.collio.hotelmix.it
Via Maniva 253A, Collio - Tel. 030 927192

Informazioni turistiche

Luoghi d'interesse a Brescia
brescia.cosedafare.net

Approfondimenti



Tratta 14

Gioigo Del Maniva – Ponte Caffaro

Gioigo Del Maniva (Rifugio Dosso Alto) – Ponte Caffaro

1655 m Gioigo del Maniva
quota partenza



370 m Ponte Caffaro
quota arrivo



E
difficoltà tecnica



primavera – estate – autunno
periodo di percorrenza



8:30 ore
tempo di percorrenza indicativo



683 m
dislivello salita



1968 m
dislivello discesa



20,3 km
lunghezza indicativa



■ 393 ■ 404 ■ 405
■ 427 ■ 432 (ex 3V)
sentieri di riferimento

nei rifugi
fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla tappa precedente.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Si parte dal Piazzale del Gioigo del Maniva (quota 1.660 m) e si prende la stradina in direzione Sud che si sviluppa in falso-piano per circa 2500 m, punto più alto 1.730 m. Ora la strada comincia a scendere e subito dopo il tornante, sulla sinistra, si stacca un sentiero che porta alla sottostante Malga Dosso Alto ricongiungendosi con la strada. A quota 1.600 m, all'altezza di un tornante, si stacca nuovamente un sentiero a destra con indicazione Rifugio Baremone, indicazione da seguire fino al rifugio stesso. Alla quota di circa 1.530 m si incrocia nuovamente la strada ma si prosegue sempre sul sentiero che si dirama questa volta a sinistra fino al Passo della Berga (quota 1.520 m). Al passo seguire sempre le indicazioni per il Rifugio Baremone su sentiero sempre ben segnalato che si dirama a sinistra della strada che ogni tanto si affianca. Si oltrepassa un grande traliccio della rete elettrica. Poco dopo si scorge in basso, verso destra, la Malga Casinello di Baremone con a fianco una pozza per abbeveraggio degli animali. Il sentiero si tiene alto rispetto alla Malga e subito dopo, a quota 1.355 m., ad un incrocio, si devia nettamente a destra seguendo sempre l'indicazione Rifugio Baremone che si raggiunge dopo pochi minuti. Fin

qui circa 3 ore di cammino e circa 9,5 Km. Questa prima metà di cammino è caratterizzata da tratti di sentiero in mezzo al bosco, dove si trovano prima abeti poi sempre più faggi ed anche noccioli, da tratti panoramici con testimonianze e resti di trincee ed una galleria della Grande Guerra. Il tratto è ben segnalato con cartelli indicatori Sentieri CAI n. 404 e 427 ed è evidenziato anche come sentiero 3V con indicazioni in bianco ed azzurro. Dal Rifugio Baremone si prosegue poi fino a Ponte Caffaro sul Lago di Idro. Dal Passo di Baremone si prende a sinistra seguendo, d'ora in avanti, le indicazioni per Le Pozze – Bagolino – Monte Suello (sentiero CAI 432). Appena ripartiti ci si trova davanti a una sbarra che chiude la strada al transito, la si oltrepassa per Cima Forte Ora.



Lago Idro

Dopo poco più di 100 m si abbandona la strada e si prende un sentiero sulla destra per Le Pozze – Bagolino – Alta Via del Caffaro per piegare dopo una decina di metri decisamente a sinistra sempre per Le Pozze – Bagolino. Dopo circa 1500 m dalla partenza, a quota 1.490 m, ci si trova ad un bivio con il sentiero a sinistra che porta a Forte Cima Ora (per chi desidera visitarlo, con i resti di una fortificazione ormai in rovina della 1ª Guerra Mondiale). Dalla sua sommità, un tempo utilizzata per le piazzole dei cannoni, si può ammirare gran parte del Lago d'Idro, fino a Ponte Caffaro. Il nostro percorso si snoda invece sempre diritto. Poco più avanti, a quota 1.485 m, si arriva prima ad un bivio dove si prende a sinistra e poi subito ad un altro dove si deve prendere a destra per una stradina seguendo sempre le indicazioni per Le Pozze – Bagolino – Monte Suello. Si arriva poi in corrispondenza di una cascina (quota 1.440 m) dove si impegna un tornantino verso sinistra e poi subito verso destra riprendendo il classico sentiero. Nei pressi del Monte Breda, a quota 1.495 m, su uno

Dove dormire e mangiare

Rifugio Rosa di Baremone
Località Baremone 11, Anfo (BS)
Tel. 0365 809024

Apertura da aprile a ottobre

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

Albergo Dosso Alto
dossoaltomaniva.it
Via Maniva 254, Passo Maniva Collio
Tel. 030 927642

Hotel Al Pescatore
alpescatorelagodidro.it
Via dei Quadri Quarta 36, Bagolino (BS)
Tel. 0365 990192

Dove dormire

Campeggio Pian D'oneda
www.piononeda.it
Via Pian d'Oneda 4, Bagolino (BS)
Tel. 0365 990421

B&B La Coccinella
www.bb30.it/bed_and_breakfast/bed_and_breakfast_BB_Coccinella_Ponte_Caffaro_BB17063.htm
Via Caduti 136, Ponte Caffaro (BS)
Tel. 338 5020065
Cell. 345 6181887

Ostello
Via dei Quadri Il 2, Ponte Caffaro (BS)
Cell. 379 1096806

Dove mangiare

Ristorante Al Lago
www.facebook.com/allagoristorante/?locale=it_IT
Via del Lago 5, Ponte Caffaro (BS)
Tel. 0365 990161

Paolo Market
www.paolomarket.com
Tel. 0365 990121
Per assaggiare Bagoss e specialità del territorio.

Informazioni turistiche

Geositi delle province di Bergamo e di Brescia

www.regione.lombardia.it > Scopri-la-Lombardia (pag. 24 - 25)

Ecomuseo Val Trompia

ecomuseovaltrompia.it
info@ecomuseovaltrompia.it

Via San Francesco d'Assisi
Gardone Val Trompia (BS)
Tel. 030 8337496
Cell. 334 1031875

Sistema Museale della Valle Sabbia

sistemamuseale.cmvs.it
sistemamuseale@cmvs.it

Via G. Reverberi 2, Nozza di Vestone (BS)
Tel. 0365 8777

Formaggio Bagoss

www.bagossbagolino.it/il-bagoss

Sito geologico di Romanterra

brencia.cosedafare.net/luoghi/beni-paesaggistico-ambientali/parco-archeologico/sito-geologico-romanterra-3360.html

Chiesa di San Rocco

bagolinoinfo.it/chiesa-san-rocco-bagolino

Chiesa di San Giorgio

bagolinoinfo.it/chiesaparrocchialesan-giorgio-bagolino

Museo Habitar in sta terra

bagolinoinfo.it/casa-museo-bagolino

Borgo di San Giacomo

www.in-lombardia.it/it/eremo-di-san-giacomo

Percorso Caffaro Baitoni e visita al biotopo del Lago d'Idro

<https://it.wikiloc.com/percorsi-cammino/lago-didro-baitoni-ponte-caffaro-8906725>

Il ponte di Caffaro, vecchio confine tra Italia e Austria Ungheria

www.giannipoletti.it/i-miei-principali-progetti/il-confine-del-caffaro

Ufficio Turismo della Comunità Montana di Valle Trompia

Cell. 339.6733120

Collegamenti con Brescia

www.oraribus.com/autobus-lombardia-Pisogne-Brescia

sperone di roccia possibilità di scattare fotografie con il Lago di Idro in bella vista. Dopo un lungo tratto in piano, ma che merita attenzione nella camminata, il sentiero comincia a perdere quota. A quota 1010 m, dopo un'oretta circa dal belvedere, ci si trova ad un bivio con l'indicazione a sinistra x Bagolino. Ignoriamo e proseguiamo dritti in leggera discesa per il sentiero CAI 405. A quota 820 m passiamo accanto ad un traliccio della rete elettrica con cabina. A circa 1 km dal traliccio, a quota 710 m, ad un ulteriore bivio, ignorare il sentiero di destra ma proseguire piegando leggermente a sinistra. Ancora pochi metri e si arriva alla piccola centrale Enel del Monte Suello (quota 650 m) dove, dopo aver disceso la scalinata che porta sulla sottostante strada (Via San Giorgio) ed aver percorso la stessa strada in discesa per circa 70 m, si prende il sentiero che si dirama a sinistra nei pressi di un grosso albero secco. Alla fine del sentiero, a quota 515 m in corrispondenza di una cascina ristrutturata, si imbecca una stradina a destra che dopo più di 1 km ci porta al termine del nostro cammino nei pressi del Cimitero di Ponte Caffaro. Nell'ultimo tratto, specialmente dopo il bivio per Bagolino, prende decisamente sopravvento una segnaletica azzurra e nera che si segue fino al termine.



Verso Ponte Caffaro

PUNTI DI INTERESSE:

■ FORTE CIMA ORA

Il forte di Cima Ora di Anfo, è un'imponente fortificazione su tre piani della Prima Guerra Mondiale. È situato a circa 1550 m in posizione panoramica con veduta su Bagolino e l'alta Valle del Caffaro. Si trova a pochi minuti dal Rifugio Rosa di Baremone.

 **Approfondimenti**



Panorama dalle Colombine

Tratta 15

Ponte Caffaro – Rifugio Stino

Ponte Caffaro – Rifugio Stino

370 m Ponte Caffaro

quota partenza



1415 m Rifugio Stino

quota arrivo



E

difficoltà tecnica



primavera – estate – autunno

periodo di percorrenza



7:30 ore

tempo di percorrenza indicativo



1416 m

dislivello salita



371 m

dislivello discesa



15,7 km

lunghezza indicativa



550

460

298B

478B

sentieri di riferimento

nei rifugi

fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Da Brescia SS 45 bis, SS 45 ter, SS 237 (Rezzato, Gavardo, Vobarno, Vestone, Anfo).

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Dal campeggio dei Camper si imbecca la Via Pian d'Oneda si seguono le indicazioni dell'Anello Valsabbino – CAI 550 e si costeggia il lago di Idro. Si attraversano i due ponti pedonali sul torrente Caffaro e sul fiume Chiese e si arriva alla riserva del Biotopo Canneto d'Idro. Proseguendo si giunge alla spiaggia di Baitoni nei pressi del Camping Miralago, oltrepassata la quale si comincia a salire di quota, prima dolcemente e poi, in modo più deciso, all'incrocio con il sentiero CAI 460 dove si prende a sinistra per il Castello di San Giovanni. Il percorso prosegue sulla "Strada Calva" o sentiero dei Lanzicheneccchi, il sentiero sale di quota fino a circa 1000 m. e gira intorno al Monte Calva. Oltrepassato il Fienile Marteni che si trova defilato a destra, si abbandona il sentiero n. 460 che gira a destra per Vesta e, all'altezza dei Fienili Berardi si prosegue sul sentiero CAI 298B in direzione Bocca di Cocca (1327 m). Tappa obbligatoria per chi vuole entrare in Valvestino.

Subito dopo il Passo si seguono le indicazioni per giungere al bivio per il Rifugio Stino, mantenendoci sempre sul Sentiero dei Lanzichenecci ora segnalato come sentiero n. 478B (variante del n. 478 che si stacca a sinistra e che è da evitare come pure è da evitare il n. 456 che si dirama a destra 600 m. circa prima del Rifugio Stino). A pochi metri si può visitare il museo a cielo aperto dei Reperti bellici della I° Guerra Mondiale. Il museo offre una vista panoramica sul lago d'Idro, meta di molti turisti. Il rifugio è a poche centinaia di metri e offre una cucina tipica bresciana.



Lago Idro da Stino

PUNTI DI INTERESSE:

■ CASTELLO DI SAN GIOVANNI

È un castello medioevale nel Comune di Bondone le prime notizie riguardanti un castello in zona risalgono al 1086, per secoli di proprietà della famiglia dei Lodron che lo abitarono dall'anno 1189 fino al sec. XX. Abbandonato e caduto in rovina, il castello fu acquistato da privati nel 1956, ristrutturato e trasformato in residenza, oggi è di proprietà della municipalità di Bondone ed è aperto al pubblico.

■ SENTIERO DEI LANZICHENECCI

È così denominato perché nel 1527 Georg von Frundsberg, alla testa di 14.000 lanzichenecci si avventurò sul sentiero per poi dirigersi a Mantova e a Roma.

Dove dormire e mangiare

Locanda "Da Tullio"

Via Maggiore 30, Capovalle (BS)
Tel. 0365 750135
Cell. 331 2258206
B&B in estate

Dove dormire

Affitta camere Sole e Luna

Via Monte Spino, Capovalle
Per informazioni telefonare al Rifugio Monte Stino.

Dove mangiare

Rifugio Stino

www.rifugi.lombardia.it/brescia/capovalle/rifugio-monte-stino.html
Via Monte Stino 4, Capovalle (BS)
Tel. 0365 1980922
Cell. 366 3846823 - Righetti Daniele

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

Informazioni turistiche

Collegamenti con Brescia
www.oraribus.com/autobus-lombardia-Pisogne-Brescia

■ BOCCA DI COCCA

Dal passo della Bocca di Cocca "secondo le cronache, la tradizione orale o leggenda, nel 1166 transitò l'imperatore Federico Barbarossa proveniente dal porto di Toscolano e diretto in Val Camonica, mentre nel novembre del 1526 fu percorsa da circa 20.000 lanzicheneccchi al comando del condottiero Georg von Frundsberg che, inerpicatosi da Bondone sul monte Calva, il Cingolo Rosso e sul monte Stino, calò sulla veneziana Capovalle incendiandola per poi proseguire verso la pianura Padana".

Bocca di Cocca è un passo posto a quota 1.328 m. Collega, tramite una mulattiera, la Valle del Chiese in provincia di Trento e la Val Vestino in provincia di Brescia. Il passo è sormontato nel versante Sud dal Monte Spino e a Nord dal monte Cigla ed è raggiungibile da Sud percorrendo lo storico tracciato militare della Grande Guerra in circa tre Km salendo da Moerna



Rifugio Stino



Rifugio Stino



Publicazione
**I Boschi del Lago - Itinerari nella Foresta
Demaniale "Gardesana Occidentale"**

■ VAL VESTINO

La Val Vestino è un'affascinante zona montuosa collocata tra il lago di Garda e il lago d'Idro

La Valle, che appartiene amministrativamente ai comuni di Magasa e Valvestino, è un territorio di grande valore naturalistico, collocato nel cuore verde del Parco Alto Garda Bresciano. La sua storia, legata alle sorti dell'Impero Austroungarico fino al 1915, anno di occupazione da parte dell'esercito italiano, ne fa un territorio unico, diverso dai contesti limitrofi. Da non perdere le "Serate a lume di Stella" presso l'Osservatorio Astronomico di Cima Rest: la Valle, libera da inquinamento atmosferico e luminoso, permette di osservare i corpi celesti in situazioni ideali. "La memoria è tesoro e custode di tutte le cose" diceva Cicerone. Una visita in Val Vestino, attraverso i preziosi musei locali, si trasforma inoltre in un suggestivo viaggio a ritroso nel tempo rivivendo i mestieri del passato.

■ BORGIO DI CIMA REST

Il Borgo di Cima Rest è caratterizzato da fienili del tutto peculiari con tetti dai ripidi spioventi realizzati utilizzando steli di cereali. Rappresentano attualmente l'unico esempio conosciuto di edificio con tetto in paglia ancora esistente in Lombardia: sono testimoni della tradizione rurale austro-ungarica, convertiti in strutture ricettive.

Tratta 16

Rifugio Stino – Rifugio Cavallino della Fobbia

Rifugio Stino – Rifugio Cavallino della Fobbia

1415 m Rifugio Stino
quota partenza



1090 m Rifugio Cavallino della Fobbia
quota arrivo



E
difficoltà tecnica



primavera – estate – autunno
periodo di percorrenza



4:00 ore
tempo di percorrenza indicativo



400 m
dislivello salita



725 m
dislivello discesa



8,7 km
lunghezza indicativa



477 **473**
sentieri di riferimento

nei rifugi e nei centri abitati
fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla tappa precedente.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Il sentiero dei Lanzicheneccchi accompagna l'escursionista anche in questa parte del percorso che dal rifugio Monte Stino arriva al rifugio Cavallino della Fobbia. Subito dopo il rifugio Stino si prende a destra per Mandoal passando per il Fienile di Stino, sentiero CAI 477. Senza abbandonare il sentiero si giunge a Zumiè sul sentiero panoramico di Mandoal. Attraversato il borgo si giunge alla Chiesa di San Giovanni, la parrocchiale di Capovalle. L'antistante della chiesa offre una vista panoramica del paese da cui si vede il Passo di San Rocco dove si prenderà il sentiero CAI 473 per Coccaveglie. Il sentiero è parte della seconda tratta dell'Alta via dei Forti, percorso che collega tutte le fortificazioni edificate in occasione della 1ª Guerra Mondiale. Da Passo San Rocco si sale nel bosco fino all'incrocio di Coccaveglie per giungere al Passo del Vici. Al passo si prende a destra fino al Cavallino della Fobbia e all'omonimo rifugio.

PUNTI DI INTERESSE:

■ CAPOVALLE

Il comune che si chiamava Hano fino alla promulgazione del RD 27 ottobre 1907, n. 464 in quanto l'antico termine era stato giudicato "trasparente e volgare", è composto dalle tre contrade di Zumiè, Vico e Viè. Di probabile origine retica sarebbe il termine Zumiè da "zum" che indica un recinto abitato mentre le voci di Vico e Viè sembrano risalire all'epoca romana, Vico da "vicus" che significa villaggio e Viè da "viae" che indica un incrocio stradale. Le stesse etimologie dei nomi delle contrade confermano che Capovalle svolgeva un ruolo molto importante nelle comunicazioni tra Valle Sabbia, Riviera del Garda e Trentino.

La tesi di luogo di transito sembra avvalorata anche da alcuni ricercatori per i quali il toponimo deriverebbe dall'idioma latino "ianua" che significa appunto porta. Altri sostengono invece che derivi dalla parola latina "vannus" nel senso di conca per indicare quindi un villaggio costruito in una depressione o dalla voce armena utilizzata per giogo, oppure da una voce preceltica o retica come "anon", da cui deriva anche il nome della Val di Non, in Trentino. Cenni storici Il territorio fu frequentato ancora dalla preistoria, difatti il ritrovamento nel 1950 circa, sul monte Manos e a Cima Igodello di reperti paleoarcheologici testimoniano la presenza di stazioni preistoriche di transito attribuibili all'età del bronzo che fungevano da collegamento tra il Lago di Garda e la Valle di Ledro. Capovalle trova la sua origine probabilmente in epoca pre-romana come piccolo insediamento di popolazioni "reto-celtiche": Stoni o Galli Cenomani.



Panoramica sul rifugio

Dove dormire e mangiare

Rifugio Passo Cavallino della Fobbia

www.diska.it/rifpassocavallino.asp

Capovalle

Tel. 0365 750125

Cell. 348 7347862

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

Dove mangiare

Rifugio Stino

www.rifugi.lombardia.it/brescia/capovalle/rifugio-monte-stino.html

Via Monte Stino 4, Capovalle (BS)

Tel. 0365 1980922

Cell. 366 3846823 - Righetti Daniele

Trattoria Bianca

Via 24 maggio 21, Capovalle

Cell. 335 5446045

Locanda "Da Tullio"

Via Maggiore 30, Capovalle (BS)

Tel. 0365 750135

Cell. 331 2258206

B&B in estate

Informazioni turistiche

Approfondimenti su Capovalle

viaggiart.com/capovalle

capovalleagroenergyfarm.it/capovalle

Collegamenti con Brescia

www.oraribus.com/autobus-lombardia-Pisogne-Brescia

Approfondimenti



Pubblicazione

I Boschi del Lago - Itinerari nella Foresta Demaniale "Gardesana Occidentale"

Tratta 17

Rifugio Cavallino della Fobbia – Rifugio Pirlo allo Spino

Rifugio Cavallino della Fobbia – Rifugio Pirlo allo Spino

1090 m Rifugio Cavallino della Fobbia
quota partenza



1165 m Rifugio Pirlo allo Spino
quota arrivo



E **EE**
difficoltà tecnica



primavera – estate – autunno
periodo di percorrenza



5:00 ore
tempo di percorrenza indicativo



651 m
dislivello salita



576 m
dislivello discesa



10,3 km
lunghezza indicativa



280 **280 B** **288**
sentieri di riferimento

nei rifugi e nei centri abitati
fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla tappa precedente.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Al Passo del Cavallino della Fobbia abbandonato il Sentiero dei Lanzichenecchi si imbecca la strada per Coccaveglie, sentiero CAI 280, al primo tornante si prende a destra il sentiero CAI 280B catalogato EE (Sentiero di Ganone – sentierino piuttosto esposto e molto panoramico, bello nei mesi freschi poiché è esposto alle brezze calde della valle d'Agna). Giunti al Passo di Ganone si prosegue sulla strada forestale fino al Passo di Dosso Corpaglione, si continua sempre sul sentiero CAI 280 e, lasciata alle spalle la cascina della sella di Goletto Rest, si entra nella Wilderness di Vesta. Il sentiero è stato dichiarato di interesse ambientale dalla Regione Lombardia ed è gestito da ERSAF.

Questo tratto è protetto e vige il divieto assoluto di attività antropica. Il sentiero si snoda tra boschi di faggio, carpino bianco e roverella. Usciti dalla Wilderness di Vesta si arriva a Campiglio di Cima, da cui si può vedere un tratto della costa veronese del Lago di Garda, sottostante al monte Baldo. Il borghetto è

gestito durante il periodo estivo e nei weekend è possibile pranzare. Si prosegue sempre sul sentiero CAI 280 o "Sentiero dei Lodroni" per giungere al Passo della Fobbiola. Il passo è un crocevia di sentieri che portano o sul Garda o in Valsabbia. Si prosegue a sinistra per il Passo dello Spino. Il Sentiero dei Lodroni è un altro tratto gestito dal demanio regionale ed anche questo è di interesse ambientale, esposto verso est si apre e si chiude sulla valle di Archesane con interessanti tratti panoramici. Giunti al passo durante il periodo della migrazione autunnale è possibile seguire il lavoro dell'Osservatorio Ornitologico A. Duse, gestito dalla Regione Lombardia. Il percorso passa quasi interamente nella Foresta Gardesana Occidentale. Lasciando l'osservatorio si prosegue per alcune centinaia di metri raggiungendo il Rifugio G. Pirlo allo Spino, dove è possibile pernottare.



Pizzocolo

PUNTI DI INTERESSE:

■ SENTIERO DEI LODRONI

Il sentiero tematico si addentra nel cuore della Foresta Regionale Gardesana Occidentale (Brescia), collegando il Passo Spino al nucleo rurale di Campiglio di Cima (1017 m.). Il nome attribuito a questa località, in dialetto Campeide Sima, deriva dai campi che nel XVI secolo venivano coltivati a orzo, segale e patate.

Tra le cime più rappresentative del paesaggio gardesano bresciano emerge il Monte Pizzocolo. Le sue pendici, in particolare quelle occidentali con quelle del vicino Monte Spino, erano percorse da strategiche vie di penetrazione dal territorio delle Valli Giudicarie, in Trentino. Quest'ultimo fino al 1915 appartenne all'Impero Austro-ungarico ed era dominato dal casato trentino dei Lodron. Da questa famiglia deriva il nome dell'itinerario tematico Sentiero dei Lodroni, che oggi viene proposto come percorso di interesse paesaggistico e naturalistico.

Dove dormire e mangiare

Rifugio passo Cavallino della Fobbia

www.diska.it/rifpassocavallino.asp

Capovalle

Tel. 0365 750125

Cell. 348 7347862

Rifugio Campeide Sima

www.montesuello.it

Toscolano Maderno,

località Campiglio di Cima

Cell. 368 3486328

Rifugio Pirlo allo Spino

www.rifugiopirlo.com

Toscolano Maderno,

località Passo Spino

Tel. 0365 651177

Cell. 329 4236249 – Fabio

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

Informazioni turistiche

Progetto Alpi

progetto-alpi.muse.it/it

Collegamenti con Brescia

www.oraribus.com/autobus-lombardia-Pisogne-Brescia

■ LOCALITÀ “CAMPEI DE SIMA”,

Il nome dialettale deriva dai campi in cui nel XVI secolo venivano coltivati orzo, segale e patate. Situato a 1.025 metri di quota, rappresenta un esempio di borgo rurale autosufficiente, composto da tre fabbricati, dove venne edificata anche una piccola e deliziosa chiesetta dedicata a Santa Maria della Neve. Gli edifici del borgo sono stati recuperati grazie all'Intervento di Ersaf Lombardia e trasformati in Rifugio gestito dalla sezione Montesuello Alpini di Salò.

■ FORESTA REGIONALE “GARDESANA OCCIDENTALE”

La Foresta Gardesana Occidentale, con i suoi 11.058 ettari circa, è la Foresta Regionale più ampia della Lombardia. Si trova ad ovest della porzione settentrionale del Lago di Garda nel settore più orientale delle Prealpi Lombarde. Buona parte della sua superficie ricade all'interno della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano. La foresta è posta per la quasi totalità al di sopra dei 600 m con quota minima a 400m e quota massima a 1976 m (Monte Caplone).

Il paesaggio è unico nel suo genere, da un lato con viste suggestive sul lago e dall'altro con viste sui versanti boscati o rocciosi delle valli interne. I boschi di latifoglie, di conifere e misti si caratterizzano per la presenza di pino nero, frassino, orniello, querce, faggio, pino silvestre, abete rosso e pino montano. Sulle rupi vegetano pregiati endemismi. Altrettanto la fauna montana è arricchita dalla presenza di camosci, stambecchi, numerosi cervi e caprioli. Nidificano l'aquila e il gallo forcello, nonché una variegata avifauna di alto valore naturalistico.



Rifugio Spino con neve

Nel 2002, a Tignale, è stato inaugurato il Centro Visitatori, centro di informazione, educazione e promozione del territorio, che offre all'escursionista la possibilità di conoscere un territorio ampio e diversificato da percorrere e attraversare grazie ad una fitta rete di sentieri capaci di inoltrarsi in una natura maestosa e a tratti ancora selvaggia. Oltre alle bellezze naturalistiche la Foresta Regionale offre numerose testimonianze storiche e culturali di un passato legato alle antiche attività montane (la Segheria, i fienili di Rest) e alle vicende militari che segnarono nei secoli l'area di confine tra l'Italia e l'Impero asburgico (trincee, cippi, dogane, caserme), lungo un tracciato corredato di pannelli che aiutano a scoprire le caratteristiche geomorfologiche, faunistiche, floristiche ed etnografiche del territorio.

Approfondimenti



Publicazione
**I boschi del lago - Itinerari nella Foresta
Demaniale "Gardesana Occidentale"**

■ **OSSERVATORIO ORNITOLOGICO**

Proseguendo a piedi in direzione del Passo Spino, si incontra l'Osservatorio Ornitologico, ideale per il "birdwatching": merita una sosta soprattutto nel periodo autunnale, quando transita dal Passo il maggior numero di uccelli. Lungo il tracciato, alcuni pannelli didattici invitano l'escursionista alla lettura del paesaggio che risulta molto ricco e diversificato dal punto di vista naturalistico.

A partire dal 2005, si è monitorata la migrazione su media e corta distanza anche con conteggi visivi, mirati a comprendere ancor più adeguatamente i movimenti e la diversità delle specie migratrici. Passo Spino da alcuni di anni costituisce anche un centro di raccolta dati sulla chiropterofauna. Questi dati risultano particolarmente interessanti in quanto i pipistrelli rappresentano un gruppo di animali estremamente importanti nelle dinamiche ecologiche di diversi habitat; inoltre la raccolta di questi dati sui Chiropteri a Passo Spino contribuisce ad arricchire le banche dati di ISPRA e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, oltre che a fornire dati per le attività di Regione Lombardia. Il supporto all'attività di monitoraggio garantito da Regione Lombardia ed ERSAF è da considerarsi un esempio virtuoso di valorizzazione della storia e tradizione locale, a elevatissimi livelli qualitativi, tanto da essere apprezzato a scala nazionale. L'attività svolta presso la Stazione di Spino costituisce un unicum organizzativo e un riferimento per altre stazioni che, come l'Osservatorio A. Duse, aderiscono al Progetto Alpi di ISPRA, coordinato dal MUSE di Trento.

Tratta 18

Rifugio Pirlo allo Spino – Salò

Rifugio Pirlo allo Spino – Salò

1165 m Rifugio Pirlo allo Spino
quota partenza



65 m Salò
quota arrivo



E
difficoltà tecnica



primavera – estate – autunno
periodo di percorrenza



6:30 ore
tempo di percorrenza indicativo



404 m
dislivello salita



1504 m
dislivello discesa



15,9 km
lunghezza indicativa



201 214 214B 217
217B 280 288

sentieri di riferimento

nei rifugi e nei centri abitati
fonti d'acqua



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla tappa precedente.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Il rifugio G. Pirlo allo Spino è una vecchia caserma della Finanza, ristrutturata dalla sezione di Salò del CAI nell'anno 1968 è ormai un classico delle escursioni in prossimità del Lago di Garda. Lasciato il rifugio si prende verso destra seguendo la pianeggiante carrareccia che, oltrepassato un roccolo, scende al Passo di Spino (1.160 m), riprendendo così il sentiero CAI 280 per il Pirello, (località famosa per i roccoli di caccia che offrono uno dei panorami più belli che si aprono sulla pianura Padana e sul lago di Garda), tra il Monte Spino a Nord-Ovest e i contrafforti meridionali del Pizzocolo a Sud-Est (al passo, tra grossi faggi e frassini, si innesta l'itinerario che arriva da Archesane). Arrivati alla casa del passo si scende dal sentiero n 8 costeggiando la malga museo (chiusa). Poco prima de "Il Pirello" (uno splendido roccolo) si devia sullo stretto sentiero a destra che, oltrepassata una staccionata in legno, si inoltra tra poste di caccia e roccoli, fino a raggiungere il roccolo De Fraole da dove si gode un panorama mozzafiato sul lago.

Si riprende poi in forte discesa entrando nel sottobosco per poi uscire all'altezza del Casi' dell'oser, una graziosa casetta affacciata sul prato. Da qui dopo poco si arriva allo sterrato che porta a Località Fontanelle e che si seguirà fino alla fine. Ad un certo punto si farà asfalto e qui si tiene la destra fino a rivedere l'Hotel Colomber in località San Michele in Gardone Riviera. Al Colomber si lascia il sentiero CAI 280 e si gira a destra sul sentiero CAI 201 per 200 m, poi si prende a sinistra sul sentiero CAI 214 e subito dopo ancora a sinistra sul sentiero CAI 214B per Nizzola. A Nizzola ci si innesta sulla Bassa Via del Garda, percorso voluto dalla Regione Lombardia per la valorizzazione della costa bresciana del lago di Garda. Nizzola offre un bellissimo panorama del basso lago.



Lungolago Salò

Si prosegue fino a Casa Cler e si prende per il Bagnolo, sul sentiero CAI 217B fino al Passo della Stacca. Il passo è famoso per la passata degli uccelli in autunno, dal passo si può ammirare la fine delle Prealpi che si adagiano lentamente nella Pianura Padana. Da ora in poi si seguono le indicazioni della BVG o sentiero CAI 217 per San Bartolomeo, piccola chiesetta a balconata sul golfo di Salò. Lasciata la chiesetta si prosegue nel bosco fino alla Corna, da cui si può godere di un panorama unico del golfo di Salò e di tutta la Valtenesi. Si segue il 217 o BVG e si arriva sul lungolago di Salò fino a Piazza Carmine, arrivo o partenza del Sentiero dei Laghi.

PUNTI DI INTERESSE:

■ MONTE E CHIESA SAN BARTOLOMEO

Sull'omonimo monte è edificata la chiesa di San Bartolomeo, edificio del XIV secolo dedicato al santo patrono dei macellai, posto a 528 m. Di fianco alla chiesa si può godere dell'ombra di un monumentale ippocastano e del panorama che spazia da Desenzano a Peschiera.

Dove dormire e mangiare

Rifugio Pirlo allo Spino

www.rifugiopirlo.com
Toscolano Maderno (BS)
Tel. 0365 651177
Cell. 3294236249 - Fabio

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

Hotel Colomber

Via Val di Sur 111, 25083
San Michele di Gardone Riviera (BS)
Tel. 0365 21108
Cell. 3914215424

B&B Big Sur

Via Val di Sur 115 25083
San Michele di Gardone Riviera (BS)
Cell. 340 9686297

Albergo Betty

www.albergobetty.it
Via Pietro da Salò 108, 25087 Salò (BS)
Tel. 0365 43581

Rivalta Lifestyle Hotel

www.rivalentilifestylehotel.it
Piazza Carmine 1, 25087 Salò,
Lago di Garda (Bs)
Tel. 0365 290356

Hotel Lepanto

www.hotelristorantelepanto.it
Via Lungolago Zanardelli 67,
25087 Salò, Lago di Garda (BS)
Tel. 0365 20428

Hotel Ristorante Olivi

Via Gardesana 29/31, 25087 Salò (BS)
Tel. 0365 556181
Cell. 348 6607200

InfoPoint Salò

infopoint.salo@provincia.brescia.it

Piazza Sant'Antonio

Tel. 0365 21423

Collegamenti con Brescia

www.oraribus.com/autobus-lombardia-Brescia

■ CHIESA DELLA VISITAZIONE

La chiesa fu eretta in Fossa (l'attuale piazza Vittorio Emanuele II) dalle monache visitandine che erano state richieste dalla comunità salodiana al monastero di Arona per costituire nella Riviera benacense un riferimento idoneo alla formazione della gioventù femminile. Prioritariamente venne costruito il monastero (1712) e le monache si servirono, nel periodo della sua edificazione, di una piccola cappella provvisoria a loro riservata. Nel novembre 1715 il vescovo di Brescia card. Giovanni Francesco Barbarigo poté consacrare una nuova chiesa (l'attuale) che fu aperta anche alla partecipazione dei fedeli. Nel 1719 nel monastero salodiano venne istituita la clausura.

■ DUOMO

Progettista e costruttore del Duomo fu l'architetto Filippo delle Vacche, da Caravaggio, al tempo in cui era provveditore per la Repubblica Veneta Leonardo Calbo (1451-1453) ed arciprete di Salò Giacomo da Pavia.

Il progetto architettonico si attenne al modello della chiesa veronese di Sant'Anastasia, con l'introduzione di elementi fortemente innovativi e tali da fare di Santa Maria Annunziata un importante esempio della fase di transizione tra Gotico e Rinascimento, secondo il linguaggio architettonico lombardo.

La grande chiesa, sebbene trasformata in epoche successive, presenta ancora oggi un elevato grado di leggibilità delle sue antiche strutture.

■ LOGGIA MAGNIFICA PATRIA

Sui portici del lungolago di Salò si affaccia la Loggia della Magnifica Patria che fa parte del Palazzo del Capitano (1386, rifatto nel 1560 e dopo il rovinoso terremoto del 1901). Oggi sede del municipio, fu sede del Capitano-Provveditore inviato dalla Repubblica di Venezia dopo che la Federazione vi si affidò nel 1426. Alle pareti vi sono frammenti di affreschi e un bassorilievo abraso del Leone di San Marco. Interessanti le misure lineari fissate nella pietra nel 1566. La facciata sulla strada interna è ornata da un antico orologio. Sotto la loggia è l'ingresso del piccolo Museo Archeologico che espone reperti di età romana (I sec. d.C.).

■ MUNICIPIO

Il Municipio di Salò, conosciuto come Palazzo del Podestà o Capitano Rettore, è una struttura affacciata sul lungolago realizzato sulla base di un progetto di Jacopo Sansovino, ma fu ricostruito in alcune parti a seguito dei danni provocati nel 1901 da un terremoto. La struttura ospitava il Consiglio della "Magnifica Patria", unione di 52 comuni dell'area bresciana del Garda, con capitale Salò, nato per contrastare il potere delle famiglie degli Scaligeri e dei Visconti, sotto il controllo della Repubblica Veneta.



Comune di Salò

■ TORRE DELL'OROLOGIO

La Porta dell'Orologio identifica l'accesso al nucleo storico di Salò dal versante ovest, nell'area denominata Fossa. Il suo imponente profilo immette nella lunga e stretta piazza Angelo Zanelli oltre cui procede la strada che taglia rettilinea l'intero centro storico, fino alla porta del Carmine. La struttura consiste in un monumentale arco di passaggio a tutto sesto, cinto da alte lesene bugnate che terminano in un cornicione. Sopra l'arco domina il dipinto del leone di San Marco, simbolo della Repubblica di Venezia. Superiormente, inquadrata da un'elegante balaustra in pietra ed elevata su un alto piedistallo, si erge una sontuosa edicola rettangolare segnata da lesene ioniche che ospita al suo interno il quadrante dell'orologio, con lancette dorate. La struttura è poi conclusa da un sinuoso timpano curvilineo con volute, di chiara impronta settecentesca. Lo stesso disegno contraddistingue il prospetto verso l'interno del borgo, anch'esso dotato di un identico orologio. L'impianto risente delle numerose modifiche subite nel corso dei secoli e dei recenti restauri che hanno portato alla luce le pitture ad affresco sui due fronti, prima ignote. Il tozzo profilo dell'arco è bilanciato dal registro superiore contrassegnato dall'elegante e pomposo gusto decorativo settecentesco.

Dove mangiare

Antica Cascina San Zago
Via dei Colli, 54, 25087 Salò (BS)
Tel. 0365 42754

Osteria Al Gallo
Via S. Firmina 25, 25087 Salò,
Lago di Garda (BS)
Tel. 0365 525944

La Rustica
Pizzeria da asporto e domicilio
Viale Marco Enrico Bossi,
25087 Salò (BS)
Tel. 0365 521539

Adamello
Via Zette 16, località Cunettone,
25087 Salò (BS)
Tel. 0365 41675

Antichi Sapori
Pizzeria da asporto e kebab
Via Gasparo da Salò 28/30,
25087 Salò (BS)
Tel. 0365 522526
Cell. 328 8613627

Al Cantinone – osteria con cucina
P.zza Sant'Antonio 19–20,
25087 Salò (BS)
Tel. 0365 20234

Approfondimenti



Pubblicazione
**I Boschi del Lago – Itinerari nella Foresta
Demaniale "Gardesana Occidentale"**

Osservazioni per l'escursionista

L'escursionismo, inteso qui come il camminare in montagna, è un'attività per tutti, dai bambini di pochi anni fino alla terza età. L'importante è scegliere i percorsi sulla base delle proprie capacità, fisiche e psichiche, con la finalità non tanto di contare le ore di cammino o il dislivello effettuato, quanto di godere dello stare in mezzo alla natura riscoprendone la profonda bellezza. Come ogni attività umana però anche il percorrere i sentieri di montagna non è esente da rischi, da qui l'importanza di approcciarvisi con criterio, prudenza e buon senso, rispettando regole e precauzioni molto semplici e spesso ovvie:

1. Scegliere itinerari in funzione delle proprie capacità fisiche e tecniche, documentandosi sul percorso e sulla sua percorribilità.
2. Dotarsi di un abbigliamento consono all'impegno e alla lunghezza dell'escursione così come di un adeguato equipaggiamento. Portare nello zaino l'occorrente per eventuali situazioni di emergenza (es. telo termico), assieme ad un kit di pronto soccorso, cibo ed acqua adeguati.
3. Partire avendo verificato le previsioni meteo e osservare costantemente l'evoluzione del tempo. Se si hanno dubbi sul percorso, o le condizioni meteo diventano sfavorevoli, è meglio rinunciare.
4. È preferibile non intraprendere da solo un'escursione in montagna e in ogni caso comunicare l'itinerario che si prevede di percorrere.
5. Riportare a casa i propri rifiuti.
6. Rispettare la montagna in tutti i suoi aspetti: flora, fauna, sentieri...non lasciare traccia del proprio passaggio.
7. Rispettare le culture e le tradizioni locali.
8. Se accompagnati da un cane verificare il regolamento della zona ed in ogni caso usare il guinzaglio. Accertarsi che il percorso scelto sia alla sua portata.
9. In caso di incidente contattare il Numero unico di emergenza 112.
10. Da ultimo in montagna è consuetudine salutare le persone che si incontrano sul sentiero.



Si ringraziano:

- Luigi Diego Elena (Sindaco di Fulpiano)
- Federica Cadei (Sindaco di Lovere)
- Federico Baiguini (Sindaco di Costa Volpino)
- Alex Pennacchi (Sindaco di Lovere)
- Aldo Ruffini (Sindaco di Carona)
- Federico Laini (Sindaco di Pisogne)
- Dario Nisoli (Presidente Sezione CAI di Bergamo)
- Paolo Valoti (Past President Sezione CAI di Bergamo)
- Riccardo Marengoni (Sezione CAI Bergamo)
- Laura Oggioni (Sezione CAI Bergamo)
- Domenico Sacchi (Sezione CAI Lecco)
- Adriana Baruffini (Presidente Sezione CAI di Lecco)
- Battista Stefanoni (Presidente Sezione CAI Piazza Brembana)
- Alvaro Peloni (Presidente Sezione CAI Lovere)
- Giuseppe Belotti (Presidente Sottosezione CAI Valsarina)
- Franca Epis (Presidente Sottosezione CAI Oneta Val del Riso)
- Lino Tomassoni (Presidente Sottosezione CAI Castione della Presolana)
- Sandro Barcellini (Presidente Sottosezione CAI Pisogne)
- Italo Silini (CAI Pisogne)
- Mauro Baglioni (Sezione CAI Gardone Val Trompia)
- Claudio Nassini (Presidente (Sezione CAI Gardone Val Trompia)
- Roberto Bianchi (CAI Salò)
- Marina Tavelli (Sezione CAI Collio)
- Fabio Lazzari (Sezione CAI Collio)
- Alessio Rambaldini (CAI Bovegno)
- Attilio Poli (Presidente Sezione CAI Bovegno)
- Paolo Carè (Presidente Sottosezione CAI Bagolino)
- Corrado Corradini (Presidente Sezione CAI Salò)
- Giulia Esposito (Assessorato Cultura Comune di Bergamo)
- Paolo Confalonieri (L'Eco di Bergamo – Orobie)
- Stefania Casini (Direttore Museo Archeologico)
- Marco Valle (Direttore Museo di Scienze Naturali "Caffi")
- Federico Confortini (Museo di Scienze Naturali "Caffi")
- Marco Mascadri (Liceo Scientifico "F. Lussana" Bergamo)
- Giovanni Parimbelli (Liceo Scientifico "F. Lussana" Bergamo)
- Enrico Croce (archeologo Università di Trento)
- Davide Veneziano (archeologo Università di Trento)
- Battista Cerea (Ecomuseo Taleggio)
- Giulia Colombo (Museo Cornello dei Tasso)
- Tarcisio Bottani (Presidente Centro Culturale Valle Brembana)
- Walter Ballico (Miniere Dossena)
- Roberto Belotti (Storico CCVB)
- Bruno Bianchi (Storico CCVB)
- Elia Belotti (Pro Loco Serina)
- Pierangelo Manenti (Comune Oltre il Colle)
- Fabrizio Scolari (Miniere do Costa Jels Gorno)
- Angelo Poletti (Sci Club Clusone)
- Andrea Zandonai (Ufficio tecnico Comune Lovere)
- Marta Ghirardelli (Guida Turistica)
- Enzo Migliorini (Comune Carona)
- Aldo Sivestri (Assessore Sport Comune Salò)
- La Classe IV H a.s. 2021/2022 Liceo Scientifico "F. Lussana" Bergamo
- Leonardo Ronchi (Liceo Classico "P. Sarpi" Bergamo)
- Dino Mantovani



Le pubblicazioni "Sentiero dei Laghi" sono state realizzate con il contributo della Fondazione Cariplo.



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bergamo

CAI Bergamo

Via Pizzo della Presolana, 15
24125 Bergamo
www.caibergamo.it

